

l'isola che c'è

Foglio di collegamento tra volontari

speciale

Anno XXI n. 4 - giugno-luglio 2011
Sped. in a.p. art. comma 20/c, legge 662/96 Filiale di Cagliari

LE PIAZZE DELLA SOLIDARIETÀ

Anno Europeo del Volontariato 2011
in Sardegna



Volontari, facciamo la differenza
... e lasciamo un seme!

Centro di Servizio per il Volontariato
Sardegna Solidale

www.sardegناسolidale.it
<http://social.sardegناسolidale.it>
csv@sardegناسolidale.it

NUMERO VERDE
800-150440



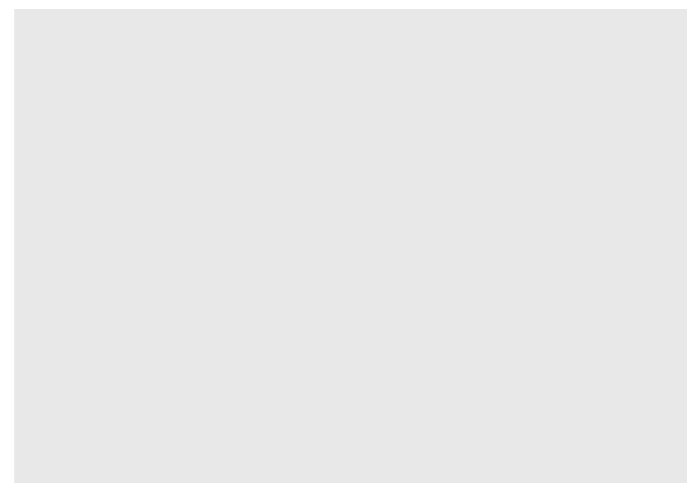
Nelle Piazze della Solidarietà il dinamismo e la vivacità del volontariato sardo

Saranno almeno 42 alla fine del 2011 le Piazze della Solidarietà realizzate in Sardegna dal CSV Sardegna Solidale, con la collaborazione di tutti i Sa.Sol. Point, delle associazioni di volontariato, degli Enti Locali, della Chiesa Sar- da...

20 Piazze realizzate al 2 luglio, almeno 22 da realizzare dal 5 agosto. E poi - a dicembre, in prossimità della giornata internazionale del volontariato - tutti alla Fiera di Cagliari per ritrovarci insieme in festa per la chiusura dell'AEV2011 in Sardegna.

Dunque 20 Piazze già realizzate in altrettanti Comuni: ed esattamente, in ordine cronologico: Ozieri, Siniscola, Lanusei, Bono, Isili, Assemini, Terralba, Quartu S. Elena, Orosei, Ales, Perfugas, Bosa, Oristano, Tempio Pausania, Portotorres, Nuoro, Sassari, Villaputzu, Guspini e Macomer.

20 Comuni che hanno avuto in dono dal CSV Sardegna Solidale il "seme di pietra" opera dello scultore Pinuccio Sciola, a ricordo dell'AEV2011 e dell'impegno quotidiano di migliaia di volontari che si spendono gratuitamente a favore delle comunità per costruire



socialità, coesione sociale, bene comune, solidarietà, legalità, giustizia sociale.

Il dinamismo e la vivacità riscontrati nelle Piazze della Solidarietà sono il segno tangibile della vitalità del volontariato, della sua capacità di animare il territorio e di movimentare le persone.

Ogni Piazza si è organizzata autonomamente coinvolgen-

do i soggetti più sensibili e dinamici: ognuna si è rappresentata con la propria specificità. Anche se dovunque si è respirato lo stesso clima: la voglia di ritrovarsi, di confrontarsi, di presentarsi e di proporsi al territorio, di affermare la propria presenza e il proprio impegno, di raccontare le proprie fatiche.

E la costante è che tutte le iniziative realizzate finora hanno riscosso un grande successo di partecipazione da parte delle associazioni, delle istituzioni locali, dei volontari e dei cittadini.

Un meritato successo per il volontariato sardo, per un movimento semplice, di base, che non rumoreggia troppo e movimentata molto, che scuote dal torpore con quel messaggio accattivante e disarmante: **scegli di essere un volontario!**

Lo abbiamo chiarito in ogni Piazza: scegli di **essere** un volontario, non scegli di **fare**



volontariato. Perché mettere l'accento sull'essere ci aiuta ad includere le tantissime persone che, pur non facendo parte di alcuna organizzazione, si sentono e sono volontari; che pur non avendo alcuna sigla sulla magliana alcuna divisa condividono e praticano i valori di cui il volontariato è portatore nella consapevolezza di una scelta personale, libera, gratuita, a favore di terzi...

Nelle Piazze abbiamo condito gli slogan-programma dei manifesti: "fai sbocciare un sorriso", "fai germogliare la solidarietà", "coltiva un mondo migliore".

Già, ma come?

Semplice, anche questo: **Pianta un seme!**

L'allegoria del seme, della semina, del seminatore è stata sviluppata in tutte le sue dimensioni: da quella fisica agro-pastorale (con il perpetuo ciclo delle stagioni); a quella spirituale

richiamata in diverse religioni, quella cattolica in particolare; a quella laica, che trova riscontro nel dettato e nei valori costituzionali e nei diritti e doveri di cittadinanza.

In qualunque settore seminare è un atto necessario se si vogliono ottenere risultati e far produrre il proprio impegno. Seminare è un atto spontaneo, spesso anche inconsapevole, costituito da stili, metodi e prassi che altri percepiscono, recepiscono, fanno propri; in un processo fecondo di apprendimento e di contaminazione.



Anno europeo del volontariato 2011



l'isola che c'è 3

In qualche tempo, forse per stanchezza, anche i volontari smettono di seminare convinti di bastare a se stessi e di essere autosufficienti, salvo poi vedere le associazioni affievolirsi, indebolirsi e appassire e riscontrare l'azione volontaria non più come forza di cambiamento ma come forza conservatrice, inefficace e spenta. L'esperienza delle Piazze ha ridato vigore a una funzione irrinunciabile del volontariato: quella di essere appunto forza di cambiamento e di innovazione, di non stancarsi mai, in qualunque situazione, di essere pionieri di nuove strade, di nuove proposte, di aperture profetiche, di illuminati e illuminanti sguardi di prospettiva.

Le Piazze sono state primariamente occasione di incontro, di dialogo, di confronto, di scambio di informazioni e

di esperienza. Ma sono state anche l'occasione per affrontare le tematiche che stanno più a cuore ai volontari e per momenti di condivisione e di convivialità che rafforzano i legami personali e l'identità associativa.

In Sardegna l'Anno europeo del Volontariato non ha connotazioni celebrative o burocratiche ma, nell'esperienza delle Piazze della Solidarietà, è inteso e vissuto come opportunità di crescita e come occasione di sano protagonismo.

Per questo lo slogan "sardo" dell'AEV mette insieme idealità e azione:

Volontari! Facciamo la differenza ...e lasciamo un seme!

Giampiero Farru

l'isola che c'è

Direttore responsabile:
Giampiero Farru

Coordinamento di redazione:
Luigi Zuncheddu

Edizioni a cura del
CSV Sardegna Solidale

Autorizz. Tribunale di Cagliari
n. 17 del 10.06.1991

"L'isola che c'è" viene spedito in abbonamento gratuito rispettando le norme di legge che regolano il trattamento dei dati personali.

Editore:

Associazione "La Strada",
via dei Colombi 1, 09126 Cagliari
C/C Postale n. 19451095

Grafica e impianti: Eidos, Ca

Stampa: Litotipografia Trudu, Ca
Aderisce alla Federazione
dei Periodici del Volontariato Sociale

Questo periodico è associato
all'Unione Stampa
Periodica Italiana





Dicono di noi: le Piazze della negli spazi Solidarietà informativi

**Le Piazze nella WEB TV
del portale di Sardegna Solidale**

“S e siamo nel giornale – diceva un giovane direttore, sensibile ai riscontri mediatici dell’azione del suo ente – allora vuol dire che esistiamo”. Un altro personaggio, molto addentro alla vita politica, sociale ed economica della sua città di adozione, diceva: “non interessa che cosa dicano di me i giornali e le TV, l’importante è che ne parlino”.

servizio radio e/o TV e il numero dei partecipanti. Così, non si può cercare una proporzione numerica tra le righe dedicate a un evento X e a un altro Y o a un altro Z, solo per il fatto che uno parla di sport, l’altro di musica, l’altro di volontariato. Se poi dovessimo cercare una corrispondenza tra la lunghezza di un testo e la bontà di un evento/argomento e del contenuto riportato nella relativa notizia... Già, cos’è la bontà di tutto questo?

Motore di ricerca

Per molti ormai è facile trovare su internet ciò che si cerca, basta digitare una parola o nel nostro caso una frase *Le Piazze della Solidarietà* per veder apparire più schermate con i riferimenti a ciò che è stato pubblicato in proposito.

Si può subito notare come le parole “piazza” e “solidarietà” siano comuni a tante iniziative, le più varie, per cui bisogna distinguere nella sequenza dei titoli qual è quello che interessa. Certo, spicca CSV Sardegna Solidale, oppure, secondo gli esempi riportati di seguito, il nome di uno dei comuni dove si sono svolte queste manifestazioni [1] o di una pubblicazione online [2] o di un ente che ne ha riportato la notizia [3], a volte aggiungendo il testo di un comunicato stampa emesso

per l’occasione, e così via. Più difficile la ricerca sui quotidiani in edicola, dove spazio per notizie di questo genere sembra essercene proprio poco. Eppure sono migliaia le persone che hanno già partecipato ad almeno una delle 20 piazze già realizzate; decine di migliaia i volontari che operano nel territorio, nei settori più vari della quotidianità sociale, e 100 milioni in Europa.

Portale e WEB TV

Oltre ai servizi già resi da questa rivista, dalla newsletter settimanale, dai lavori informativi a cura dell’Ufficio stampa, la realizzazione del nuovo portale di Sardegna Solidale porta un di più vantaggioso: immediatezza della notizia sull’evento e possibilità di vederne le immagini attraverso la WEB TV. Nella prima riga della *home page* basta un sempli-

ce clic sull’ultimo tasto a destra. Chi non può partecipare ad un evento, ora può sapere e vederne le immagini nel giro di poche ore; in più, tutti i servizi restano in archivio e possono essere letti e visti in qualsiasi momento. È il caso di dire che tutti gli eventi del CSV Sardegna Solidale e *Le Piazze della Solidarietà* sono sempre e ovunque con te!



[1] Comuni

Guspini: http://www.comune.guspini.ca.it/www/SezioniPrincipali/Community/Notizie/ArchivioNotizie/2011/2011-06-16_PiazzeSolidarieta.html
Porto Torres: http://www.comune.porto-torres.ss.it/index2.php?option=com_content&do_pdf=1&id=2517
Stintino: <http://www.stintinonotizie.it/tag/le-piazze-della-solidarieta/>
Nuoro: <http://www.comune.nuoro.it/>

[2] Pubblicazioni online

La Nuova Sardegna: <http://lanuovasardegna.gelocal.it/cronaca/2011/06/04/news/piazze-della-solidarieta-nel-centro-storico-4372723>
Alger, il quotidiano di Alghero: <http://notizie.alger.it/n?id=41730>
Sardinia Network: http://www.sardinianetwork.eu/index.php?option=com_content&view=article&id=162:piazze-della-solidarieta-e-il-volontariato-sardo-accogliere-con-umanitale-persone-migrantiq&catid=57:sociale&Itemid=65

Sardegna del Nord: http://www.sardegnaelnord.it/index.php?option=com_content&view=article&id=358:lanusei-og-05-mar-2011-domani-terza-tappa-delliniziativa-qle-piazze-della-solidarietaq-un-seme-di-pietra-nel-lanno-europeo-del-volontariato&catid=160:provincia-dell-ogliastra&Itemid=264
Notizie ME: <http://www.notizie.me/la-piazza-della-solidarieta/>
Confini online: <http://www.confinionline.it/ShowRassegna.aspx?Prog=23788>
SARDies: http://sardies.org/index.php?option=com_content&view=article&id=7977:le-piazze-della-solidarieta&catid=13:sassari&Itemid=16
Tiscali, social: http://social.tiscali.it/articoli/raccomandati/11/04/sasol_piazza_solidarieta.html
Sbandieratori Sassari: http://www.sbandieratoriss.it/index.php?option=com_content&task=view&id=144&Itemid=2

[3] Enti

Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali: http://www.lavoro.gov.it/AnnoEuropeoVolontariato/notizie/20110506_Sardegna_Piazze_Solidarieta.htm
Destinazione Europa: <http://www.destinazioneeuropa.eu/calendario/dettaglio.asp?idevento=144&idambito=%201>
CSVnet, coordinamento nazionale dei Centri di servizio per il volontariato: http://www.csvnet.it/usr_view.php/ID=6568



Migliaia di persone

Ci sono eventi dove i partecipanti si contano a decine di migliaia, si pensi a importanti sfide sportive negli stadi o nei palazzetti dello sport, ai grandi concerti di una o più “stelle del rock” o a manifestazioni di solidarietà o realizzate in occasione di scioperi. A volte capita che tantissime persone stiano strette strette fra le sillabe di una sola riga nel titolo di una notizia.

Non c’è matematica tra la lunghezza di un pezzo nel giornale o nei secondi di un

I SEMI DELLA PACE

Lettera di Adolfo Pérez Esquivel
Premio Nobel per la Pace

Al maestro Pinuccio Sciola

Un abbraccio fraterno di pace e bene!

Caro amico, viviamo in un’epoca in cui l’accelerazione del tempo scandisce la vita dell’umanità, l’essere umano ha poco tempo per meditare, per riportare lo sguardo dentro l’intimo e ritrovare l’equilibrio con se stesso, con il prossimo, con la Madre Terra, la nostra *Pachamama* (Dea Madre), il Cosmo e Dio.

Ritornare alla fonte significa fermare il corpo affinché l’anima possa raggiungerlo ed incontrare l’energia della vita, così come San Francesco ci ha insegnato: riconoscerci come parte della Creazione. La tua opera artistica, l’esposizione delle tue sculture che oggi presenti qui ad Assisi sono Semi di Pace, ciò che deve germogliare nella mente e nei cuori di tutta l’umanità; un messaggio di speranza davanti all’avanzare della violenza e all’accelerazione del tempo che non ci lascia margini per riflettere ed accettare la sfida di mantenere lo sguardo verso l’essenziale della vita.

I semi custodiscono la memoria che si trasmette di generazione in generazione. Tutti i popoli conservano la loro memoria, non per vivere il passato ma affinché il passato illumini il presente permettendo di generare nuova vita.

La tua opera che presenti ad Assisi con i Semi della Pace racchiude una grande forza e resta stabile nella coscienza, è una sfida per trovare strade che portino alla Pace e solidarietà tra le persone e i popoli.

Stimato amico, ti invio un forte abbraccio e ti auguro tanta forza e speranza.

Buenos Aires, 19 ottobre 2008



Pinuccio Sciola

Pinuccio Sciola nasce a San Sperate (CA) da una famiglia di contadini. Segue ed amplia la sua naturale e spontanea vena artistica frequentando le principali scuole artistiche nazionali ed internazionali, ed insegnando a sua volta. Le sue opere sono sparse per il mondo; sono esposte nei musei e nelle piazze, di recente nel centro storico di Madrid.

In rapporto atavico con la

pietra, l’artista ne fa scaturire il suono: sono celebri le sue pietre sonore. Con tali sculture approda ad Assisi nella Piazza Inferiore della Basilica di San Francesco, dove successivamente espone i Semi di pietra o Semi della Pace. Nel realizzare l’iniziativa *Le Piazze della Solidarietà*, a ricordo dell’Anno europeo del volontariato, questi semi sono inaugurati e lasciati nelle 40 piazze quali “pegni di impegno”.



La prima a Ozieri

Orgogliosi di ospitare e di partecipare



Le opere del pittore ozierese **Giuseppe Altana**, ospitate nello stabile un tempo centrale elettrica e poi pastificio, si sono svegliate con una pacifica invasione di volontari nei locali della mostra, oggi splendidamente recuperati alla città. È stato un appuntamento sociale culturale di rilievo, organizzato dal Sa.Sol. Point n. 18 e dal Comune di Ozieri, un ritorno alla Sardegna dei decenni passati nei quadri ricchi di colore, preludio all'arte vivente espressa sul palco di Piazza Garibaldi nei canti e nei balli della piazza dei cori di Ozieri, Ittireddu e Pattada, e del Gruppo folk Città di Ozieri. Anche **Maria Speranza Russo**, volontaria e conduttrice della manifestazione, ha regalato una delle sue canzoni speciali, dedicate ai bambini di una missione salesiana in India. "Siamo orgogliosi di cominciare questo percorso in questa città, ha detto con voce carica di entusiasmo **Gian Piero Farru**, presidente del CSV Sardegna Solidale. È la prima volta che facciamo **Le Piazze della Solidarietà** in

Sardegna! Le cominciamo proprio qua a Ozieri, un territorio che ha saputo esprimere sempre valori di solidarietà e di condivisione, e che ha saputo esprimerli e rappresentarli anche fuori da questa terra".

Le parole

Numerose le autorità presenti in piazza, i sindaci di Pattada e di Ittireddu, **Bruno Farina** assessore ai servizi sociali della Provincia di Sassari e lo scultore **Pinuccio Sciola**, autore del *Seme di pietra* lasciato nei giardi-



netti della piazza. "Oggi per noi è una giornata di festa" così ha esordito **Leonardo Ladu**, sindaco di Ozieri. L'incontro nelle *Piazze della Solidarietà* con la gente e gli amministratori locali porta la ricchezza e le preoccupazioni del territorio. "Come amministratori viviamo momenti di sconforto e di amarezza, per non essere in grado di risolvere i problemi della gente. Ma vi sono giorni - ha aggiunto il sindaco - dove questo ruolo ci rende orgogliosi di poterlo svolgere in rappresentanza di uomini veri quali siete voi, volontari, che non siete certamente eroi ma persone che quotidianamente regalate una parte della vostra vita a servizio della comunità, e la arricchite di valori straordinari".

Mons. Sergio Pintor, vescovo di Ozieri, ha ripreso nel suo discorso i simboli della piazza e della pietra, nelle loro valenze umane e civili e bibliche. Ed ha concluso: "il mio augurio è che questa giornata ci faccia rinnovare questo spirito di gratuità, di dono, di capacità di condivisione, perché l'umanità cresce solo per questo, e che la piazza della solidarietà nasca nella piazzetta del nostro cuore con la capacità di amare".

Ragazzi e giovani

Ragazzi della scuola media e tre giovanissimi volontari (Aido, Volontari del 2000 e Fidas) hanno dato la loro bella testimonianza. I ragazzi hanno fatto un'esposizione del progetto "Giovanni Falcone" cui hanno parteci-

pato a Palermo e Roma. Particolarmente toccante la poesia di **Roberta** che dice "ho scritto questa poesia intitolandola *Bianco* il colore della purezza e della libertà che soltanto i bambini hanno", con le sue domande e le sue proposte, fra le quali: "e mi chiedo perché, perché la



pace non cade sul mondo come quando cade la pioggia? Perché la solidarietà è come un seme che cresce, ma abbine cura, perché altrimenti si secca". E alla fine aggiunge: "eppure io sono qui, qui a guardare il mondo, un mondo di guerra che litiga, che si odia. Eppure io sono qui a scrivere su questo foglio bianco, dove colorare, disegnare e dipingere la storia del mondo".

Pensiero sul seme di pietra

Depositiamo un seme simbolico, ma un seme reale, simbolo di qualcosa che può crescere e diventare valore civile se prima di tutto si affermano le nostre coscienze.



Insieme per la SLA

La giornata, cominciata a Ozieri, è terminata a Pattada, con la manifestazione artistica e musicale "Insieme per la SLA".



Ozieri 26 febbraio 2011



l'isola che c'è 6

l'isola che c'è 7



Tutte le associazioni del territorio alla Piazza della Solidarietà

La sala del Centro di aggregazione si è rivelata insufficiente ad accogliere volontari e cittadini convenuti per la manifestazione **Le Piazze della Solidarietà**, domenica 27 febbraio 2011.

A Siniscola, l'avevano preparata adeguatamente con appositi incontri per permettere a tutti di essere presenti, di avere la giusta visibilità, di poter esporre sinteticamente finalità e attività della propria associazione.

I protagonisti: rappresentanti e associazioni

Ha coordinato i lavori **don Ciriaco Vedele**, parroco di

Siniscola, vera anima della Piazza, che ha voluto ricordare con queste parole l'impegno di tanti cittadini siniscolesi in numerose e diversificate associazioni: "Il volontariato da qualità ed eccellenza alla vita della nostra comunità, nei diversi campi della carità, dello sport, della musica, della cultura, del teatro e della politica, ed è vissuto con passione, altruismo e generosità".

Il sindaco, **Lorenzo Pau**, ha ringraziato quanti operano gratuitamente a favore della comunità. "La nostra comunità - ha affermato - può essere un esempio nell'aiuto agli altri. Mi auguro che i volontari di Siniscola, che quotidianamente svolgono un'opera silenziosa, continuino a dedicarsi al prossimo".

Giampiero Farru, presidente del CSV Sardegna Solida-

le, ha disegnato i contorni del movimento di volontariato in Sardegna ed ha spiegato il significato delle 40 Piazze della Solidarietà. previste in Sardegna per tutto il 2011. "I volontari hanno un grande vantaggio: lavorando nella gratuità lavorano per il bene comune, per la comunità. La rete di volontari che si sta creando in Sardegna - ha detto il presidente del CSV - permette di raggiungere tutti. I cittadini attivi stanno facendo un grande servizio e stanno collaborando per costruire una comunità che sia a misura d'uomo, una comunità migliore. Per questo - ha concluso - meritano sostegno da parte di tutti, in modo particolare da parte delle Istituzioni".

Sandro Floris, presidente provinciale del Coni, ha sottolineato l'impegno di tanti cittadini per uno sport di



tutti e per tutti, leale, rispettoso delle regole e dell'avversario. Ha affermato con forza che "il volontariato è presente nel mondo dello sport ed è un grande protagonista. Lo spirito di lealtà e di solidarietà, lo stringersi la mano e il dimostrare affetto e amicizia verso il prossimo è il seme che lo sport è invitato a portare avanti per formare bambini, ragazzi, giovani e meno giovani, per un futuro vincente".

Paolo Garzedda, giovane in servizio civile presso il Sa.Sol. Point n. 38 di Siniscola, ha illustrato le finalità del Sa.Sol. Point e il ruolo di animazione nel territorio a partire dal "censimento" delle organizzazioni di volontariato presenti. "Quest'anno - ha detto - dobbiamo rivestire il ruolo di con-

tadini, dobbiamo ridare valore alla nostra terra, dobbiamo seminare un seme di armonia, legalità, giustizia e pace; seme da coltivare tutti insieme, per creare una società solidale".

Poi è stato il momento dello scultore **Pinuccio Sciola**: "Il seme è un messaggio di speranza, di nuova vita. Dal seme nasce tutto, le idee, l'amore, i fiori. Dal seme di pietra nasce una montagna di solidarietà, che può arginare le difficoltà".

Nel silenzio totale della sala gremita, Sciola ha anche fatto suonare le pietre, producendo armonia e sonorità con il solo tocco delle mani. È stato un momento emozionante stigmatizzato dalla bellissima poesia in sardo di Santino Marteddu dedicata ai volontari, al seme della solidarietà e allo stesso scultore.

Don Ciriaco Vedele ha, poi, dato ritmo agli interventi di tutti i rappresentanti delle oltre trenta associazioni siniscolesi, permettendo a ciascuno di far conoscere brevemente successi e problemi.

La bandiera, il seme di pietra e la festa

In chiusura il presidente del CSV Sardegna Solidale ha consegnato a ciascuna associazione la bandiera dell'Anno europeo del Volontariato 2011 con lo slogan "Volunteer! Make a difference ... e lasciamo un seme". Dal Centro di aggregazione sociale ci si è quindi spostati all'incrocio tra via Roma e via Vivaldi per la posa del *Seme della solidarietà*. Un ampio cerchio di persone ha abbracciato il *Seme di pietra* che è stato solennemente benedetto dal parroco di Siniscola.

Serve ricordare che nella circostanza è stata inaugurata e benedetta la nuova sede dell'Associazione Casa Domo onlus.

Al termine della lunga e bellissima giornata il momento conviviale di condivisione del pasto in palestra, organizzato dai volontari di tutte le associazioni.





Lanusei 6 marzo 2011



Dei freddi giorni precedenti, nella *Piazza della Solidarietà* c'è solo il ricordo. È tornato il sole e, a tratti, soffia una brezza piacevole. Aprono la manifestazione i balli sardi dell'**Associazione Cultura e Folklore**; poi in piazza parlano i sindaci di Lanusei **Virginia Lai** e di Arzana **Marco Melis**, il rappresentante del Consiglio provinciale **Mario Asoni**, il presidente del CSV Sardegna Solidale **Gian Piero Farru**, il viceparroco di Lanusei **don Oscar Nunes**, i rappresentanti delle associazioni di volontariato dell'Ogliastra. Quindi la consegna delle bandiere dell'AEV 2011 e l'epilogo della manifestazione nel Teatro Tonio Dei, con la proiezione di un filmato sulle sculture di Sciola, e un momento conviviale comunitario.

Da anni, la città ha intitolato alla solidarietà una piazza che, pur essendo un luogo di traffico, esercizi commerciali e parcheggi, è un riferi-

Ogliastra: la solidarietà come stile di vita

mento urbano per ricordare che – secondo le parole di Carmine, dell'Avis provinciale Ogliastra – “qui la solidarietà siamo capaci a farla e la stiamo facendo”. A un lato della piazza, su una striscia di prato verde, accanto a un ulivo, fa mostra il *Seme di pietra* che resta a ricordo dell'Anno Europeo del Volontariato.

Simboli

Parlando della simbologia, così si è espresso **Aldo Lotto**,

referente del Sa.Sol. Point n. 7 di Lanusei: “il seme è segno di crescita, che sta a noi coltivare. Il seme è vicino

ad un albero: l'albero lo protegge. Anche il volontariato è come una piazza che aggrega tutti; è come seme

per la crescita; è come albero che protegge, così come fanno i Centri di Servizio per il Volontariato, in quanto non è più tempo per un'azione isolata delle singole associazioni ma c'è bisogno di unirsi sempre di più”. “La benedizione è per tutti voi – ha affermato **don Oscar Nunes**, venezuelano, appena nominato viceparroco di Lanusei – non solo per questa pietra. La roccia può essere il nostro cuore, il seme è la Parola di Dio, che si apre per farci crescere.

La vostra vita, volontari, è far presente la persona di Dio in quelli che hanno più bisogno”.

Attivi e solidali

Il sindaco di Lanusei, **Virginia Lai**, ha rivolto ai presenti parole di grande forza civica e morale. “Pensare Ogliastra – ha detto il sindaco – vuol dire pensare aperti alla Sardegna, all'Italia nel suo 150° dell'Unità. L'unità la fa la gente comune, la gente che si associa, la fate voi, la fanno i volontari: facciamoci solidali”. Riportando l'esempio dell'Unione dei comuni d'Ogliastra (Arzana, Elini, Ilbono, Lanusei, Loceri, Barisardo), insieme a **Marco Melis**, sindaco di Arzana e presidente dell'Unione dei Comuni d'Ogliastra, ha riconosciuto che questa sinergia, questo sistema d'unione può essere utile a tutti, così come accade nel volontariato, in quanto anche le istituzioni locali si costituiscono in forme solidali per dare frutti importanti di solidarietà.

Semi per l'Ogliastra

I partecipanti alla manifestazione hanno applaudito la proposta del sindaco di Lanusei per seminare i semi di pietra nelle piazze di tutti i comuni dell'Ogliastra. “Senza voler contraddire il sindaco, e accettando la proposta: i semi ci sono già – ha affermato **Giampiero Farru**, presidente CSV Sardegna Solidale – perché i semi sono le persone, e il passaparola è contagiare nella solidarietà questa cultura e farla diventare uno stile per tutti quanti”.

Pensiero sul seme di pietra

La benedizione è per noi, perché tutte le volte che guardiamo questo segno possiamo dire: così era il mio cuore, chiuso come una roccia; però il Signore ha messo il suo seme che sta crescendo e dando frutto nell'aiutare e proteggere gli altri che hanno bisogno.

Oscar Nunes
(Venezuela),
viceparroco Lanusei



Associazioni presenti

Avis Tortolì, Avis comunale di Lanusei, Avis comunale di Villagrande, Avis provinciale Ogliastra, Croce Verde Tertenia, Volontari del Soccorso Seui-Ussassai, Croce Bianca Baunei, Pubblica Assistenza Urzulei, Ogliastra InForma, Protezione Civile di Elini, Volontari Lanusei, Protezione Civile Arzana, Arcobaleno Barisardo, Associazione Cultura e Folklore, Associazione Nazionale Carabinieri, Associazione Volontari Villagrande.

l'isola che c'è 10



Anno europeo del volontariato 2011



l'isola che c'è 11





Donare è un atto di responsabilità

“La lettura dell’Unità d’Italia parte da coloro che ne hanno posto le premesse, come questa cittadina che è sicuramente tra quelle da mettere nella storia del 150° dell’Unità d’Italia”. Con queste parole Gian Piero Farru, presidente del CSV Sardegna Solidale ha voluto rendere omaggio a Bono e a **Giovanni Maria Angioy** che può essere considerato fra quelli che, forse senza saperlo, ha avviato processi di unità per l’Italia, e con quell’atto di ribellione ha indicato soluzioni diverse rispetto a quelle dei governanti e dei *barones*.

Il tempo inclemente non ha impedito lo svolgimento del programma previsto: il Municipio è stato la casa della solidarietà, accogliendo tutti e diventando luogo di ritrovo, di confronto, di presentazione. **Salvatore Battelli**, referente del Sa.Sol. Point n. 26 di Bono e coordinatore degli interventi, chiarisce che il successo del volontariato sta nella capacità di interagire con tutte le associazioni e le istituzioni a livello locale e regionale, come si può facilmente rilevare dalla presenza dei dirigenti del CSV Sardegna Solidale, dei rappresentanti di Giunta e Consiglio comunale di Bono, Parrocchia e Compagnia Carabinieri, AVIS regionale e provinciale, ADMO e AVOS di

Bono, AVIS di Bono Bottida Burgos-Esporlatu Nule Benetutti, dei referenti del Sa.Sol. Point di Ozieri, di Perfugas e di Nuoro. Fra le associazioni, in evidenza l’AVIS di Bono di cui ricorre il 30° anniversario, con 300 soci effettivi, cui si aggiungono sostenitori, collaboratori ed emeriti; fra i presenti **Franco**, il decano dei donatori di questo territorio, che nel suo intervento ricorda con orgoglio i tanti anni di donazione di sangue, una bella e significativa eredità per i propri nipoti.

Bisogno di volontariato

Il **capitano Lampis**, della Compagnia di Bono, nel ricordare a tutti una celebre frase di Einstein “solo una vita vissuta per gli altri vale la pena di essere vissuta” auspica che il volontariato possa crescere in Goceano, perché ne ha veramente bisogno. Il vice sindaco **Antonio Ena** parla di volontariato come “strumento indispensabile che accresce sia la vita individuale sia quella sociale, in cui miglio-

rano le relazioni interpersonali della solidarietà e della cittadinanza, valori importanti ed indispensabili per un terreno sano nella nostra società”. **Gian Piero Farru** ricorda che nel 2002, in preparazione alla Giornata della Memoria e dell’Impegno a Nuoro, **don Luigi Ciotti** affermava che alle mafie, alle illegalità e alle persone che la praticano non bisogna concedere neanche un centimetro di spazio. Questa lotta non può essere delegata solo alle Forze dell’ordine, che pur fanno un duro lavoro, ma devono esserci cittadini che si ribellano e dicono “no” a certe logiche e che per primi non mettono in campo queste logiche. Legalità e solidarietà, due binari che portano dritto alla giustizia sociale. “Questo – spiega – vorremmo celebrare in quest’Anno europeo del volontariato: costruire giustizia sociale, anche dando il sangue, soccorrendo chi ha problemi di salute, stando affianco ai disabili, a quanti si liberano da dipendenze e schiavitù, a coloro che fanno fatica in qualsiasi maniera”.



La bandiera e le bandiere

In piena settimana di manifestazioni “tricoloreggianti”, nonostante la pioggia e il freddo della giornata fa bella figura la bandiera dell’Anno europeo del volontariato, donata a tutte le associazioni del territorio e alle istituzioni presenti nell’Aula consiliare.

Ma, ad ascoltare le parole di chi parla in nome proprio e in rappresentanza di istituzioni e associazioni, prende forma un’altra bandiera non di stoffa, ma ugualmente visibile nel suo operare a volte nascosto ai più. “Bisogna camminare insieme, e in silenzio. Il volontariato è forse l’unica realtà sociale che sta rimanendo nel nostro territorio”, è la voce dei volontari di Nule. Quelli di Bottida parlano di “una realtà piccola, ma che c’è nei momenti importanti; occorre sensibilizzare di più i giovani, che fanno la donazione ma non si lasciano coinvolgere in altre attività di volontariato”. “Le associazioni di questo territorio fanno bene e danno un servizio enorme – afferma il



parroco **don Mario Curzu** – purtroppo la gente ancora non capisce che il volontario opera in modo libero e gratuito. Vorrei fare un appello, soprattutto ai giovani: scegli di essere un volontario, per una crescita umana e di servizio”. È la bandiera dell’impegno, della donazione e della lotta, quella che si ascolta nella sala consiliare: “bisogna reagire agli attacchi contro il volontariato, perché il volontariato è una scelta che viene dal cuore”. “Praticare il volontariato – sostiene **Orazio Antuzzi**, AVIS regionale – è una scel-

ta personale; chi si impegna nel volontariato crede in una società migliore, fa un’esperienza che si basa sui valori fondamentali dell’uomo e sul rispetto della dignità umana. La sua principale caratteristica è donare, e noi donatori offriamo un po’ del nostro tempo e un po’ del nostro sangue per salvare un’altra persona: è un atto di responsabilità nei confronti di tutti”.



Pianta un seme

In Piazza del Donatore, a qualche decina di metri dalla Casa comunale, sotto una tenue pioggia, i partecipanti inaugurano il *Seme della solidarietà*, realizzato nella pietra dallo scultore Pinuccio Sciola e benedetto dal parroco don Mario Curzu. La manifestazione è stata animata in diversi momenti dall’organetta Franco Culeddu e da un gruppo di giovani in costume tradizionale del Gruppo Folk Giovanni Maria Angioy. Riferendosi alla loro presenza, e ricordando come la Piazza sia stata per i centri dell’Isola il luogo dell’incontro e della festa, Gian Piero Farru ha rilanciato la proposta: “riprendiamoci le nostre piazze”. Ed ha aggiunto: “il tema della legalità è indispensabile per fare coesione sociale”. Il Goceano, terra di donatori, si conferma nella volontà di impegnarsi in attività e testimonianze di cittadinanza attiva.

Dice don Mario Curzu, il parroco: la benedizione discenda su voi “pietre vive” e rimanga sempre con tutti noi.





La Piazza in festa per crescere insieme



menti formativi per loro indispensabili.

Alle 16, nella Sala consiliare è stato convocato il Consiglio Comunale con un punto all'odg: l'Anno europeo del volontariato in Sardegna. Erano presenti tutti i consiglieri comunali, il sindaco Tore Pala e la Giunta, i consiglieri, la Segretaria comunale e il presidente del Consiglio comunale, che ha coordinato i lavori.

La Sala consiliare, con alcune gigantografie affisse alle pareti che ritraggono attimi

della storia amministrativa della comunità isilese, sembra voler indicare ai presenti l'importanza del momento. Come sottolinea espressamente **Bruno Loviselli**, presidente del Co.Ge. Sardegna, è di altissimo valore l'idea di far trovare insieme le istituzioni, il mondo del volontariato e i cittadini. "La massima espressione della compartecipazione, della sussidiarietà e della complementarietà - afferma - si trova nel momento in cui il servizio pubblico, non



riuscendo a risolvere un'emergenza, sa di poter contare sul volontariato, di potersi fidare e affidare. Oltre a valori tangibili, concreti, il volontariato è portatore di valori intangibili, relazionali e spirituali che valgono molto di più".

Il seme di grano evoca il pane

Per primo è intervenuto **Tore Pala**, sindaco di Isili al secondo mandato, che ha proposto la propria sensazione di agricoltore e pastore: "un chicco di grano evoca in me sentimenti di riconoscenza per il pane che ci hanno dato da piccoli, era l'elemento essenziale per la nostra alimentazione". Salutando i presenti a nome della comunità, ha ricordato le molteplici iniziative realizzate in questi anni insieme ai volontari, ed ha aggiunto: "queste manifestazioni non riguardano partiti o schieramenti politici, ma rappresentano il crescere comune, insieme".

Quando i volontari prendono la parola...

Di spessore l'intervento pacato e familiare di **Giorgina Orgiu**, referente del Sa.Sol. Point n. 29 di Isili e presidente regionale AVO, che ha messo l'accento sullo stile di vita dei volontari che, solo, ne esprime la credibilità. "Non possiamo essere volontari in quelle due ore del servizio - sostiene Giordina - e poi comportarci in modo non consono; così facendo perdiamo credibilità e non diamo testimonianza, e quindi non semiamo proprio niente". Anche se i volontari sono tanti, sembra che nel mare del bisogno siano pur sempre una piccola goccia. Alcuni fra i presenti raccontano

le loro esperienze di volontariato in ospedale con l'AVO, nell'Università della Terza Età e nella Croce Verde; sottolineano temi importanti: l'unità nel mondo del volontariato, la perdita di 25 mila posti del Servizio civile, la "presa in giro" del 5x1000 per i contribuenti italiani.

Il volontariato guarda oltre

Nel suo intervento **Gian Piero Farru**, presidente del CSV Sardegna Solidale, ha presentato il volontariato come "quel fenomeno che guarda la persona al di là della certificazione di identità, nazionalità, lingua, etnia, stato di salute, al di là di qualsiasi situazione che la persona possa vivere". Momenti di delicata e rispettosa commozione hanno fatto da sfondo al ricordo di Ceppo Pani che due giorni prima, durante il consiglio comunale di Ozieri, prima di accasciarsi e morire, ha pronunciato due frasi importanti: **abbiamo il coraggio di dire no alla guerra; dobbiamo avere il coraggio di accogliere gli stranieri**. "Dobbia-



Il seme

Con in mano le bandiere dell'AEV 2011, i partecipanti si sono recati ai giardinetti del Comune dove il *Seme della solidarietà*, realizzato da **Pinuccio Sciola**, è stato posto all'ombra di tre alberi d'ulivo. Durante l'inaugurazione, il **Coro Tasis** ha riproposto l'*Inno Procurade 'e moderare*, per consegnare ai volontari e alle loro associazioni la musica di un impegno attivo *contras a sa tirannia dei vecchi e nuovi barones*. Tutti si augurano che quel seme faccia nascere una pianta in quelle persone, a volte giovani, che ritengono il volontariato un fatto altrui.

Una festa

La festa si è conclusa con i balli del **Gruppo folk S'arràmini di Isili**, proposti nella piazza antistante la Casa comunale, e con altri canti del **Coro Tasis** nella sede della Croce Verde, dove è stato preparato un momento conviviale.



Ragazzi e Volontari una barriera all'egoismo

Sono stati i ragazzi delle classi prime e seconde della Scuola media "Giovanni Pascoli" i veri protagonisti della sesta tappa **Le Piazze della Solidarietà**. La lezione questa volta l'hanno fatta loro; infatti, gli alunni sono diventati docenti degli adulti, che hanno ascoltato e riflettuto con piacevole meraviglia sulla semplicità, profondità e chiarezza dei pensieri espressi. "La solidarietà è importante perché in questo modo si aiuta tanta gente, si salvano vite anche con un piccolo gesto e, soprattutto, donando anche un'ora del nostro tempo. Infatti, essere solidali non è solo aiutare gli altri ed essere più generosi ma è importante anche per noi stessi" ha detto **Alessandro**, 1B.

Sempre pronti a dare una mano

"Sempre pronti a dare una mano" era scritto in un cartello realizzato dai ragazzi della 1D, ma anche le loro voci bianche, sicure e sonore, si sono mostrate efficaci per far conoscere il loro pensiero in tema di solidarietà, di attenzione agli altri, di accoglienza degli stranieri e di energia nucleare. Infatti, dice **Gaia**, 1B: "solidarietà è quando dobbiamo salvare la terra dal nucleare, è aiu-

tare i popoli impegnati in guerre volute dai potenti. Oggi, solidarietà è aiutare il Giappone e la Libia e altri paesi che vivono lo stesso dramma". Spiazza l'apertura mentale dei ragazzi che forse immaginano (o chiedono?) un mondo senza confini di qualsiasi genere: "solidarietà è quando qualcuno aiuta una persona senza badare se professa un'altra religione o ha la pelle di un colore diverso dal suo" dice **Mirco**, 1B, e aggiunge: "solidarietà è quando si forma una catena umana per aiutare il mondo in difficoltà, è tendere una mano alle popolazioni che emigrano". La loro cattedra è stata la stessa degli amministratori, cioè l'Aula consiliare del Comune, col Consiglio praticamente al completo insieme al suo presidente Francesco Desogus, i membri della Giunta con gli assessori ai Servizi sociali e alla Cultura Sergio Lecis e Pasquale Deidda, e il sindaco Paolo Mereu.

Incontro, confronto e collaborazione

Ha aperto i lavori **Gabriele Palla**, referente del Sa.Sol. Point n. 34 di Assemmini, che ha abbinato al valore della solidarietà l'impegno attivo nel volontariato. Sono seguiti gli interventi degli amministratori pubblici che hanno messo in evidenza singoli aspetti dell'iniziativa, finalizzata a dare visibi-

lità alle organizzazioni di volontariato. Il presidente del Consiglio comunale **Francesco Desogus**, intervenuto per primo, si è soffermato sulla presenza importante delle associazioni di volontariato nel territorio. Il sindaco **Paolo Mereu** ha sottolineato la sinergia tra volontariato, associazioni, parrocchie, scuole ed enti locali. Gli assessori ai Servizi sociali e alla Cultura, **Sergio Lecis** e **Pasquale Deidda**, hanno voluto testimoniare l'indispensabile e insostituibile opera di tanti volontari. **Bruno Loviselli**, presidente del Co.Ge. Sardegna, ha messo in evidenza l'importanza dell'iniziativa quale occasione preziosa di incontro e di confronto tra cittadini, volontari e istituzioni.

Una barriera contro l'egoismo

A nome delle associazioni presenti, il presidente dell'Associazione Donatori di Midollo Osseo, ADMO, di Assemmini **Bruno Calabrese** ha testimoniato come l'idea del volontariato sia espressa in modo evidente nel donare e nel donarsi, con grande senso dell'umanità, e ha concluso: "quella dei volontari è una barriera contro l'egoismo". Il presidente del CSV Sardegna Solidale **Gian Piero Farru**, aveva in precedenza illustrato gli obiettivi, le finalità e le iniziative dell'Anno europeo del volontariato che promuove cittadinanza attiva, rimarcando gli appuntamenti più importanti delle manifestazioni nella nostra Isola. Ha quindi reso

nota la disponibilità di 700 associazioni di volontariato della Sardegna ad accogliere un profugo ciascuna, in maniera dignitosa e personalizzata, dando risposte concrete ad una "emergenza" che motivazioni politiche fanno diventare "problema". Prima di dare la parola ai ragazzi delle scuole, il maestro d'arte **Pinuccio Sciola** ha spiegato il significato del *Seme della solidarietà* da lui realizzato; è il seme il principio della vita, e dal seme nasce tutto, per questo occorre piantarlo e coltivarlo con passione. Gli hanno fatto eco le affermazioni chiare di **Giuseppe**, 1B: "la vita di ciascuno di noi è un seme che germoglia, ed è solo l'inizio di un cammino che ci rinnova giorno dopo giorno. Solidarietà è aiutare chi ha bisogno senza chiedere niente in cambio. Solidarietà è quando aiuti un amico, è riflettere su se stessi e capire chi siamo veramente".



Panadine e fraternità



Dall'Aula consiliare la manifestazione si è spostata nella neobattezzata Piazzetta della Solidarietà di fronte alla sede dell'AVIS, nei giardinetti adiacenti la via Due Agosto. Dopo la benedizione ai presenti e al *Seme di pietra*, impartita dal parroco di San Pietro don Marco Orrù, alla presenza del parroco di San Sperate don Efisio Zara, dei rappresentanti delle associazioni, delle scuole, del Consiglio e della Giunta comunale, sono state consegnate ai presenti le bandiere dell'AEV 2011, mentre i volontari hanno offerto ai presenti panadine e dolci tipici asseminesi.





Terralba 9 aprile 2011



Sono stati gli alunni delle Scuole elementari, delle Scuole medie e dell'Istituto Tecnico Commerciale, insieme ai volontari delle numerose associazioni del territorio terralbesse, i protagonisti della manifestazione. Questa ha preso avvio in Piazza Libertà con il raduno dei volontari che, in corteo, si sono recati in Piazza Cattedrale per incontrare il sindaco, Giampiero Pili. Altra tappa davanti alle Scuole elementari dove al corteo si sono uniti gli alunni delle elementari, i ragazzi delle medie e gli studenti dell'Istituto tecnico commerciale.

Taglio del nastro

Le Piazze della Solidarietà a Terralba sono state anche l'occasione per la consegna ufficiale da parte del Comune dei locali dell'ex ITC alle tante associazioni che vi potranno allestire la propria sede, condividendo gli ampi spazi della ex scuola e dando testimonianza unitaria del loro impegno. "Le associazioni - ha dichiarato il sindaco Giampiero Pili - hanno sempre avuto problemi riguardo alla logistica, distribuite nei vari immobili del Comune, non sempre a disposizione; oggi, per programmare le loro attività, quasi tutte potranno contare su una situazione più stabile". Due ragazzi, stringendo insieme lo stesso paio di forbici, hanno tagliato simbolicamente il nastro, nell'entusiasmo generale. Il corteo, infatti, si era fermato al cancello dell'ingresso principale, impaziente di entrare nella nuova sede delle associazioni.

l'isola che c'è 18



Studenti e Volontari protagonisti

Un prato pieno di pace

In un prato pieno di studenti, i più numerosi giovanissimi ma anche quelli non più piccoli di Intercultura, non deve essere stato facile per gli oratori farsi ascoltare e soprattutto farsi capire. Il sindaco **Giampiero Pili**, il



referente del Sa.Sol. Point n. 14 di Terralba **Andrea Mussinano**, il presidente del CSV Sardegna Solidale **Giampiero Farru**, hanno fatto ricorso a un tipo di forbici invisibili ma efficaci per tagliare una parte abbondante dei loro discorsi. Gli adulti, quelli che appartengono alle associazioni di volontariato



e gli amministratori locali, generalmente sono in grado di seguire le argomentazioni di chi parla in piazza, ma davanti ad un prato colorato di tanto sole e di sorrisi, è andata bene per i riferimenti alla simbologia del seme e ai disegni di Bepi Vigna, e per rilevare il "No alla guerra" e il "Sì alla pace". "Dobbiamo pensare - ha detto Gian Piero Farru - che il mondo deve costruire in pace il proprio progresso".

Il volontariato aperto

La consegna delle tante bandiere dell'Anno europeo del volontariato ha messo in evidenza la ricchezza del territorio con un gran numero di volontari. Secondo Andrea Mussinano, è probabile che non tutti abbiano l'esatta percezione di cosa sia realmente il volontariato e quale sia il suo ruolo nella società. Afferma: "non si tratta esclusivamente di correre da una parte all'altra per far fronte ad un bisogno, ma anche saper esercitare la propria libertà di pensiero, far emergere la propria capacità di lettura ed interpretazione dei bisogni, toccare con mano la realtà dei territori in cui opera, saper



diffondere la cultura della solidarietà e della giustizia sociale". Parlando della nuova sede per le associazioni appena inaugurata, il presidente del CSV Sardegna Solidale mette in evidenza che "devono entrare ed uscire le idee e i valori di cui i volontari sono portatori".

Il seme va seminato

Il parroco della Parrocchia di San Ciriaco, **don Eugenio Vacca**, ha benedetto i presenti auspicando che il *Seme di pietra*, opera dello scultore Pinuccio Sciola, possa germogliare nel cuore di tanti cittadini producendo frutti di solidarietà, giusti-

l'isola che c'è 19



Altre iniziative nella manifestazione

"Il volontariato locale - afferma Andrea Mussinano - si è inserito alla perfezione in questa Giornata celebrativa per l'Anno europeo del volontariato, concomitante con alcune iniziative per il 150° dell'Unità d'Italia; infatti, in questa nuova sede, abbiamo un'esposizione quadri dell'Associazione "La Coccinella" di Terralba e, in pomeriggio, la possibilità di visitare in paese un sito archeologico, a cura dell'Associazione culturale Selas".





Istituzioni e Volontari a confronto

Domenica mattina insolita per la Sala consiliare del Comune di Quartu Sant'Elena dove Consiglio e Giunta comunale si sono incontrati e confrontati con i responsabili delle associazioni di volontariato quartesi e del territorio, per **Le Piazze della Solidarietà** giunte alla tappa numero otto.

La manifestazione, aperta dalla presidente del Consiglio comunale **Francesca Mazzuzzi**, che ha esordito con un lapidario "tutti gli esseri umani nascono liberi e uguali in dignità e diritti", ha visto gli interventi del vice sindaco **Fortunato Di Cesare**, dell'assessore alle Politiche sociali e sanitarie **Pino Boi**, dell'assessore alla Pubblica Istruzione **Antonella Pirastru**. Hanno poi preso la parola il presidente del CSV Sardegna Solidale **Gian Piero Farru**, il presidente del Co.Ge. Sardegna **Bruno Loviselli**, l'autore del *Seme della solidarietà* **Pinuccio Sciola**, e tutti i rappresentanti delle associazioni presenti.

È stato un susseguirsi di ricordi, racconti di esperienze, rilievi sui principi e i valori della solidarietà, dichiarazioni di disponibilità e impegno sia da parte degli amministratori sia da parte dei rappresentanti delle

organizzazioni, perché il volontariato a Quartu Sant'Elena continui a fare la sua parte per il progresso sociale della città.

Alla mia fresca età...

La referente del Sa.Sol. Point n. 34 di Quartu S. Elena **Maria Mainas Rosas**, da tutti conosciuta come **Coccola**, ha portato la sua testimonianza. Se il suo passo ora ha bisogno di un sostegno, data l'età anagrafica e gli acciacchi della vita, nondimeno lei, che è unanimemente riconosciuta come la "mamma" dei volontari quartesi, ha mostrato di essere sostegno e riferimento per tutti loro. Con la più grande disinvoltura inizia il suo discorso: "Alla mia fresca età di 83 anni, non posso lasciare quello che ho

ereditato da qualcuno che tutti voi quartesi avete conosciuto" [ndr il marito Alfredo Rosas, medico e volontario, fondatore con lei della Misericordia di Quartu]. Lungo e caloroso applauso dell'assemblea. Riferendosi alle motivazioni alla base della costituzione di quella Fraternità a Quartu, e non sarebbe male estendere questa considerazione a tutto il volontariato quartese, fa seguire un'amara ma stimolante constatazione: "Quartu è vicina a Cagliari, ma è lontana un mondo... bisogna creare qualcosa di immediato che dà molto e non chiede troppo". Mentre parla nella Sala consiliare del Comune, **Coccola** tiene tutti attenti. Il suo è il racconto di una vita vissuta e spesa per il volontariato, all'insegna di un motto coniato in occasione della fondazione del SOS di



Quartu: "sempre, ovunque, subito". Non parole ma fatti veri, concreti, gratuiti, di una volontaria d.o.c.

Dialogo e confronto

Nel suo intervento, il presidente del CSV Sardegna Solidale **Gian Piero Farru** ha testimoniato il rapporto di

dialogo e confronto che il volontariato quartese ha avuto negli anni con i suoi amministratori pubblici; pur passando per proposte difficili, ci si è sforzati di realizzare iniziative concrete che hanno portato benefici a tutta la comunità. Dato il momento di difficoltà dei rapporti internazionali nel Mediterraneo, ha messo l'accento sul riconoscimento di dignità e diritti per quelle persone, migranti, cui tali diritti non vengono riconosciuti da parte di quei cittadini che si dicono civili e a volte pure cristiani. Per questo, ha detto **Gian Piero Farru**, "a nome di tutto il volontariato sardo, ribadiamo la disponibilità di metterci a disposizione delle persone che fanno più fatica e che hanno più bisogno".



Agire in piccolo, pensare in grande

L'agire in piccolo fa grande il volontariato, lo sanno bene i volontari quartesi ma anche gli amministratori che col tempo si sono susseguiti alla guida politica della città. La disponibilità e la sensibilità per la solidarietà sociale è diventata impegno concreto nel voler garantire alle associazioni ospitate attualmente in Via Cilea, palazzo comunale in vendita, una sede idonea presso nuovi locali comunali. Il parroco di Sant'Elena **Mons. Alfredo Fadda**, è stato l'ultimo a parlare e a ricevere la bandiera dell'Anno europeo del volontariato, insieme ai rappresentanti delle associazioni. Prima di benedire i presenti e il *Seme di pietra*, adagiato nei giardinetti di Piazza XXV Aprile,

le, ha messo in evidenza gli insegnamenti contenuti nella parabola del *Buon Samaritano*, che per il suo comportamento hanno fatto grande un uomo di cui non si conosce neppure il nome. Il *Seme di pietra* è per i cittadini di Quartu Sant'Elena un simbolo, messo a testimoniare i valori promossi dal volontariato, primo fra tutti la coesione sociale e l'accoglienza delle persone in difficoltà.





L'arte della nostra terra, nelle sue molteplici varietà, ha fatto da sfondo all'iniziativa che si è realizzata nello splendido santuario della Madonna del Rimedio. Sotto una pioggia incessante, che ha messo a dura prova la macchina organizzativa della manifestazione, le porte della chiesa si sono aperte ai volontari di Dorgali, Galtelli, Loculi, Irgoli, Onifai e naturalmente di Orosei, alle autorità e ai cittadini che si sono ritrovati a ragionare e riflettere sull'Anno europeo del volontariato. Ben cinque poeti hanno dedicato splendide poesie *in limba* alla solidarietà, al volontariato, al *Seme di pietra*, al servizio agli altri. I cori **Su Cuncordu**, **Urisé** e **Gruppo folk di Orosei** hanno animato l'evento proponendo una serie di canti della tradizione sarda. In uno stand appositamente allestito per l'occasione, gli studenti delle scuole hanno esposto i loro coloratissimi quadri elaborati per esprimere la solidarietà in termini di accoglienza, rispetto, aiuto ai più bisognosi.

Visibilità ai volontari

Uno degli obiettivi dell'Anno europeo è dare visibilità a chi fa volontariato: in Sardegna è una realtà vasta, varia, diffusa e capillare, con 1612 associazioni, 40 mila volontari attivi, 60 mila occasionali, 90 mila soci sostenitori. Le associazioni, che riempiono i banchi della chiesa, si presentano ad una ad una, ciascuna con le sue specificità. È un mosaico eccezionale di realtà spesso sconosciute che operano nel silenzio in un territorio che non fa mol-



Poeti, pittori e cantori interpretano la solidarietà

to rumore. Dai vincenziani ai volontari del soccorso, dalla protezione civile alla donazione degli organi e del sangue, dall'impegno culturale a quello ambientale. Ci sono proprio tutti! Negli interventi che si susseguono, introdotti da **Michele**

Carta del Sa.Sol. Point n. 16 di Orosei con quella discrezione che manifesta una evidente conoscenza e familiarità. Si sente la necessità di coinvolgere giovani e ragazzi, e si presentano delle iniziative per proporre loro un'esperienza nel volon-



Sa caridade

A di e notte sonat sa sirena
de s'azudu misericordiosu:
su voluntariu non tenet reposu,
sempre prontu a dogni eveniantzia
ponendh'a proa s'umana passentzia,
armoniosa sa cara serena.

Disastros, agonias, malattias
profugos de su mare e de sa terra
fughindesi cun s'iscusa 'e sa gherra
attraessendhe sa camba 'e su mare:
su voluntariu, sempre prontu a dare,
no istat mirandhe natzion' 'e zenias...

Ma su troppu, troppu hat a guastare
si manu non si ponet a su vrenu!
In aspra terra si sicut su 'enu:
non lassat crescere su tricru naschindhe,
ghettandhe branca e lestru morindhe
messandhechelu prima de ispirare...

E non bastat in s'angelus predicare!
In cada locu in cada nazione,
cun santa vratellantzia in unione,
profugos s'acullozan pellegrinos
ghettandhe a pare tottu sos destinios
de unu mundu malu a governare!

Franceschina Loddo
Orosei, 30 aprile 2011

ariato, che sia loro utile; così pure si richiamano i temi legati alla formazione dei volontari, al rapporto con le istituzioni locali e gli amministratori, alle sinergie da sviluppare per un servizio al territorio, autentico ed efficace.

Un volontariato pieno di valori

Ha aperto la serie degli interventi **Francesca Rais**, a nome del Sa.Sol. Point di Orosei. Il parroco **don Stefano Bacchitta**, non ha nascosto la sua gioia; "son felice - che siate venuti qui al santuario del Rimedio che, emblematicamente, è il frutto del volontariato e della generosità delle persone e dell'intera comunità, è un chiaro esempio che esprime il senso dell'amore, dell'altruismo e della capacità di donarsi". Nel portare i saluti dei sindaci dell'Unione dei comuni della Valle del Cedrino e dell'amministrazione



di Orosei, il sindaco **Gino Derosas** ha espresso viva soddisfazione per l'iniziativa, finalizzata a "diffondere i valori del volontariato, della pace, della solidarietà e della fratellanza", ed ha aggiunto: "è molto importante che questo avvenga adesso perché, purtroppo, attraversiamo un momento difficile non solo economico ma anche di evidente disgregazione sociale". Ricordando due gravi avvenimenti recenti quali il duplice omicidio di Buddusò e la presenza dei bombardieri a Decimomannu, il presidente del CSV Sardegna Solidale **Gian Piero Farru** ha sollecitato l'impegno ad

essere gente di pace. Ha sostenuto che "i problemi si risolvono non sparando o bombardando ma dialogando, in un confronto democratico, di cui sono un esercizio concreto le elezioni che si svolgeranno fra qualche settimana. No alle guerre, sì alla pace e all'armonia nelle nostre comunità. Un altro sì che va detto con forza è quello all'accoglienza delle persone in difficoltà, con un approccio di umanità, dignità e rispetto, come ai 701 migranti tunisini ospitati a Cagliari nei giorni scorsi".





Semi, fiori, frutti e nuovi semi per nuovi volontari

“Voglio ringraziarvi per questa manifestazione e per quel dono che avete fatto alle comunità di Ales e Zepara. Il *Seme della solidarietà* non è soltanto una bellissima opera artistica dello scultore Pinuccio Sciola, ma ciò che in natura questo rappresenta, vale a dire la possibilità di avere fiori e frutti e, ancora, nuovi semi: lo dico dei volontari e del loro prezioso lavoro”, così il sindaco di Ales, **Simonetta Zedda**, ha voluto ringraziare il CSV Sardegna Solidale per questa iniziativa. Le hanno fatto eco le parole di **Nanda Sedda**, coordinatrice regionale, con una riflessione sul presente e il futuro del volontariato, a partire dalla recente Assemblea del Cen-

tro europeo per il volontariato, CEV, svolta a Tallin (Estonia) dove era presente il CSV Sardegna Solidale, socio dal mese di febbraio 2011.

È affidato un seme alla comunità

La UE, proclamando il 2011 Anno europeo del volontariato, attraverso aiuti finanziari e forme di tutela per i 100 milioni di cittadini che si pre-

stano gratuitamente a favore della comunità per costruire bene comune e coesione sociale, vuol rendere visibile questo messaggio in modo che possa giungere a coloro che fino ad ora sono stati a guardare. “Il volontariato, e la solidarietà in genere – sono parole del sindaco – ha in sé quel valore di democrazia allargata che porta necessariamente alla stabilizzazione della stessa democrazia. Il *Seme* che oggi ci donate avrà le cure che merita, da parte del maggior numero di persone che gravitano nella nostra collettività”. Secondo insegnamenti alti e condivisi, solidarietà, fratellanza e amore saranno sempre necessari anche in una società progredita. Non c'è nessun ordinamento statale giusto che possa rendere superfluo il servizio del volontariato e, in generale, dell'amore. “Non abbiamo bisogno di uno Stato che regoli e domini tutto ciò che ci occorre – afferma nel suo intervento **Lucia Ibba**, Direttrice del CSV Sardegna Solidale – ma che generosamente riconosca e sostenga, nella linea del principio della solidarietà, le iniziative che sorgono dalle diverse forme sociali e uniscono spontaneamente e vicinanza agli uomini bisognosi di aiuto”.

Volontariato sociale moderno

Confrontare le diverse esperienze, instaurare delle relazioni e creare rete con le persone, questo è lo stile di un volontariato moderno, un volontariato sociale di cui ha parlato l'assessore alla Cultura e ai Servizi sociali, **Lino Trudu**, vicino alle esigenze essenziali della persona. “Come amministratori guardiamo con rispetto e interesse a queste iniziative” in cui le associazioni del territorio mostrano un volontariato “vicino alla persona”, spesso determinante per la vita e la coesione sociale della comunità. Sono importanti i Volontari del Soccorso di Ales, che dal 1993 operano con due ambulanze nei comuni dell'Alta Marmilla. “Non parole ma fatti” è il motto dei 15 volontari pensionati AUSER di Ales. “Cerchiamo di far fronte alle richieste di aiuto per far la spesa, per accompagnare a una visita medica, per il disbrigo di pratiche burocratiche anche in favore di ex emigrati, raccogliamo indumenti usati per darli ai bisognosi, senza escludere nessuno. Fra poco, con l'assistenza di Sardegna Solidale, faremo un corso di informatica. Fare volontariato è fonte di ricchezza, di esperienza e, soprattutto, felicità! Essere utile fa diventare più forte”. **Enrico Pilloni** referente del Sa.Sol. Point n. 35 di Ales, intervenendo all'inizio dei lavori, ha espresso in poche parole il senso dell'iniziativa: “Grazie di cuore a tutti i volontari, la maggior parte dei presenti, che dedicano un po' del loro tempo alle persone bisognose”.



Grazie Ales!

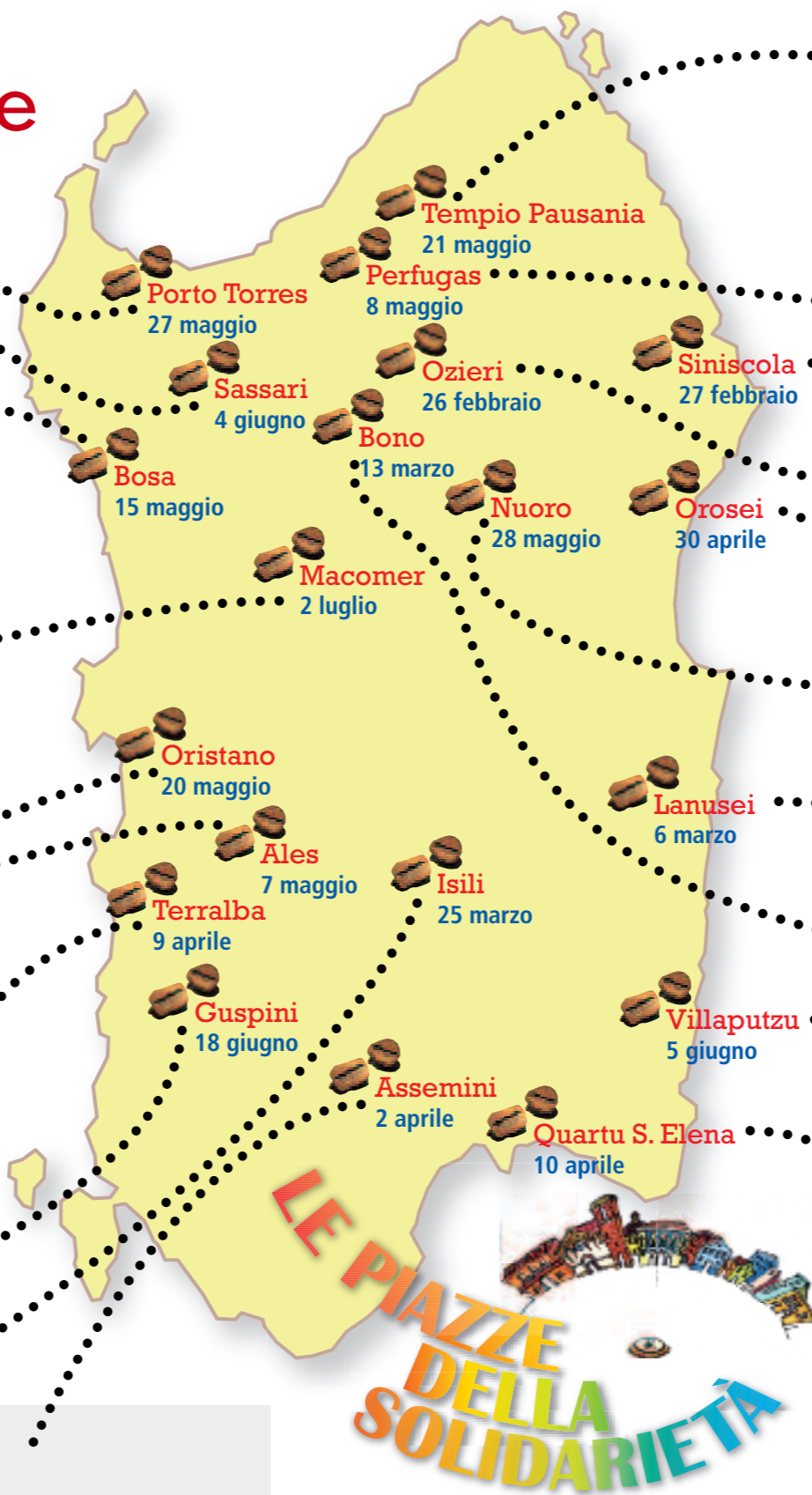
La manifestazione si è svolta in due momenti, distinti nello spazio e nel tempo: il primo nella Sala consiliare, introdotto dalla magistrale esecuzione dell'Inno di Mameli ad opera della giovanissima **Banda musicale di Ales**; il secondo presso la Casa Parco a disposizione delle varie associazioni, della Biblioteca e del Centro di aggregazione sociale. Qui, il fisarmonicista **Gianfranco Massa** ha coinvolto i presenti in una serie di balli sardi, durante il rinfresco con i dolci tipici del territorio.

La benedizione

Nel piazzale della stessa Casa Parco di Santa Maria, intanto, viene inaugurato e benedetto il *Seme di pietra*. Il parroco, **don Petronio Floris**, mentre tutto intorno si fa silenzio per la benedizione, propone una sua preghiera spontanea: “Signore, benedici questa pietra, simbolo di una vita che viene donata, di impegno per il prossimo, di una ricerca di qualcosa che talvolta non si vede; anche il nostro cuore, pur ricco di tanti propositi, a volte non riesce ad emergere. Preghiamo perché la bontà, il desiderio di essere a servizio dei fratelli possa manifestarsi con quelle espressioni, strutture, gruppi, associazioni, che riescano a rendere quel desiderio una realtà concreta”. “Questo seme, seminato in questo cortile – conclude il sindaco – è l'auspicio che possa sorgere prima la curiosità poi la consapevolezza della grandezza dell'azione del volontariato”.



Le piazze finora seminate



LE PIAZZE
DELLA
SOLIDARIETÀ



Il sole e il calore delle persone partecipanti hanno caratterizzato l'undicesima tappa **Le Piazze della Solidarietà**, svoltasi domenica 8 maggio, festa della mamma, a Perfugas. Piazza Manno, teatro della manifestazione, ha accolto i volontari delle numerose associazioni intervenute. E c'erano tutte, da Badesi, Valledoria, Ploaghe, Martis, Chiamonti, Sedini, da Erula e naturalmente da Perfugas. C'erano anche le rappresentanze dei Sa.Sol. Point di Tempio, di Sassari, di Ozieri, di Bono e di Cagliari. Hanno aperto la manifestazione i canti del **Coro Logudoro di Usini** e i balli del **Gruppo Ericium di Perfugas**. **Giovanni Demarcus**, presidente dell'Avis di Perfugas e referente del Sa.Sol. Point n. 23 di Perfugas, ha presentato il programma della giornata, coadiuvato da **Giommara Liperi**, presidente della Croce Gialla di Ploaghe, insieme a **Menicuccia Dettori**, presidente dell'Avis di Valledoria.

Il seme

Luana e Raimondo, volontari, hanno proposto alcuni brani di riflessione sul tema della semina, del dono e della gratuità, fra cui il brano evangelico della parabola del *Semi-*

Le Associazioni dell'Anglona per la coesione sociale



natura e un noto brano sul senso profondo e vasto del seminare: "L'importante è seminare. Semina. Semina, poco, molto, tutto, il grano della speranza. Semina il tuo sorriso perché splenda intorno a te. Semina le tue energie per affrontare le battaglie della vita. Semina il tuo coraggio per risollevarlo quello degli altri. Semina il tuo entusiasmo, la tua fede, il tuo amore. Semina le più piccole cose, il nonnulla. Semina e abbi fiducia. Ogni chicco arricchirà un piccolo angolo della terra".

Le parole

Mario Satta, sindaco di Perfugas, ha salutato i volontari a nome della comunità perfugese e ha sottolineato il valore e la presenza insostituibile e irrinunciabile dei volontari nel proprio territorio, nell'Anglona e in tutta la Sardegna. "Fare il sindaco alle volte non è semplice - ha detto Mario Satta - però ho una grande fortuna qui a Perfugas: quella di avere un gruppo di persone, molto numeroso, volontari, che fanno un lavoro eccezionale tutti i giorni dell'anno. Sono gli angeli custodi del nostro paese".

Giampiero Farru, presiden-



te del CSV Sardegna Solidale, ha richiamato le finalità che la Commissione Europea ha voluto attribuire all'Anno europeo del volontariato, sottolineando in particolare il contributo dei volontari per costruire coesione sociale e per stimolare la cittadinanza attiva. "Il 2011 è una grande occasione per tutti i cittadini volontari - ha detto Giampiero Farru - per fare la differenza. Non solo perché si ha la divisa, si è più visibili o perché si suonano le sirene. La differenza sta nel fatto che i volontari, nelle proprie comunità, contribuiscono in maniera determinante a costruire coesione sociale, cioè unione, rela-

zioni fra le persone". Il presidente del CSV ha anche ripercorso le tappe delle piazze della solidarietà finora realizzate e ha ricordato le iniziative prossime in programma in Sardegna, in Italia e in Europa. Ha quindi concluso invitando i volontari a difendere il valore della pace e a testimoniare concretamente l'accoglienza verso le persone migranti e verso i profughi e richiedenti asilo attesi nei prossimi giorni anche in Sardegna. "Ci sono delle

persone che attendono almeno di essere trattate come persone - ha sottolineato - e da volontari non possiamo prendere altre posizioni. Non è necessario chiedere carta d'identità, documenti, nome, cognome. Si deve aiutare subito chi ha bisogno. In questo momento stanno arrivando in Sardegna persone che scappano dalla guerra, dalla fame, dagli odi razziali. Le nostre Associazioni sono disponibili a lavorare con le Istituzioni per accogliere queste persone".

Le Associazioni, anima del territorio

I responsabili delle associazioni presenti, chiamati sul palco da Giovanni Demarcus, hanno portato il loro saluto e hanno ricevuto ciascuno la bandiera dell'Anno europeo del volontariato 2011 in Sardegna. Nel Parco Comunale, nei pressi del monumento ai caduti, è stato inaugurato il *Seme della solidarietà* realizzato da Pinuccio Sciola. E i volontari dell'Avis di Perfugas hanno voluto

omaggiare le associazioni di quello che ormai è diventato il loro simbolo distintivo in numerose manifestazioni: la *berretta sarda*.

Il pasto comunitario nella sede dell'Avis, preparato e servito dai volontari, ha concluso la giornata di festa e di serenità.





“Ho scelto di restare in questa parte del mondo. Sono passati molti anni – dice Kekko, il *Seme* – e adesso sono una pianta rigogliosa. I semi sono sparsi ovunque e uno di essi è giunto fin qui, a Bosa, per diventare come me: albero della solidarietà! Questo seme porta con sé i colori, la voce e i sogni di tanti popoli che, accordati, diventano una sola armonia”. Un lungo e caloroso applauso accompagna questo finale del *Viaggio di Kekko*, una magnifica lettura teatrale del *Seme di pietra*, e quindi della solidarietà e del volontariato. Pinuccio Sciola, autore di quei semi, ringrazia con commozione i ragazzi che l'hanno scritta e rappresentata, gli alunni delle prime classi A e B del Liceo Scientifico di Bosa. Fra loro **Eleonora**, che fa dono all'artista di un suo quadro, raffigurante i semi della solidarietà e del volontariato, con gli alberi e le loro radici.

Mattina e pomeriggio

È il 15 maggio, domenica mattina, la Sala consiliare è gremita. Al loro posto il sindaco **Piero Franco Casula**, l'assessore alla Cultura e Pubblica Istruzione **Angelina Piu**, l'assessore ai Servizi sociali e sanitari **Silvio Tonda**. Introduce e coordina gli interventi la referente del Sa.Sol. Point n. 17 di Bosa **Piera Lotti**, che si dice soddisfatta per l'intesa raggiun-

Il Seme della solidarietà sceglie di restare qui



ta con le varie componenti che hanno contribuito alla realizzazione dell'iniziativa: un vero lavoro di squadra. Seguono le parole degli amministratori locali, accolte dai presenti con interesse, cui fanno eco quelle di **Nanda Sedda**, coordinatrice regionale CSV Sardegna Solidale, di **Giacomo Manca di Nissa**, componente del Co.Ge. Sardegna, e dell'artista **Pinuccio Sciola**. Curiosità ed interesse per la presentazione dell'animazione del *Viaggio di Kekko* da parte degli studenti del **Liceo Scientifico di Bosa**. In pomeriggio, numerosi i

visitatori degli stand delle associazioni di volontariato in Piazza IV Novembre dove, insieme all'animazione per i ragazzi, si svolge una brillante e partecipata esercitazione del Gruppo Alpino e Speleologico Sardegna.



Associazioni, tanto lavoro e qualche problema

I rappresentanti delle associazioni di volontariato del territorio (AIDO Cuglieri, Croce Verde Suni, AVIS Suni, Associazione Luisa Monti, OFTAL, Primavera, Ammentos e Fainas, Auser, Volontariato Cottolenghino, Cif, Amas di Ghilarza), intervenuti nella Sala consiliare, pongono l'accento sulle difficoltà, i progetti e i risultati della loro azione. Una delle mamme dell'Associazione Primavera rivolge un appello: “alle autorità chiedo di

tener presenti le persone disabili perché sono esseri umani, insieme facciamo la differenza”. Alle sue parole è seguita una chiara dimostrazione di servizio alla persona disabile grave da parte di **Giovanna**, del Volontariato Cottolenghino.



l'isola che c'è 31

Kekko e la sua giornata memorabile

“Kekko, il protagonista del *Viaggio*, dà voce al *Seme di pietra* – spiega Martina, coautrice dell'opera – siccome i semi vengono da Assisi, per il profondo legame di questi con San Francesco, abbiamo deciso di dargli il suo nome, però confidenzialmente l'abbiamo chiamato Kekko”.

Una giornata memorabile per i ragazzi del Liceo Scientifico (Giuseppe, Angelo, Luigi, Michela, Martina, Seloha, Mattia, Daniele, Eleonora, Simona, Miriam, Chiara, Alessio, Francesco, Nicola, Anna Chiara, Nicola, Luca, Giulia, Federico, Michela e Alessio) e per i loro docenti (Paola Pintus, Giovanni Freni e Iole Sanna) per l'arte e la creatività della loro opera; per il *Coro Su Traggu Osinku* e l'Associazione culturale *Nostra Signora de su Nie* di Suni, che hanno dato un originale e festoso tocco artistico alla mattinata; per i Ragazzi dell'animazione e il Gruppo Alpino e Speleologico Sardegna; per tutti i volontari del territorio che, in questo giorno a loro dedicato, hanno tenuto viva la speranza di un *Seme di pietra*, che si chiami pure “Kekko” e che abbia deciso di restare qui a Bosa.



Seme bagnato...

Dopo un breve tratto a piedi, con timide gocce tra sole e nuvole, il corteo giunge in Piazza Dante, dove il parroco del Sacro Cuore **don Mario Salaris** invita a far germogliare nella vita quoti-

diana “il seme che c'è nell'animo delle persone”, vale a dire tutti quei semi di solidarietà che ciascuno ha in sé, e benedice solennemente i volontari, gli studenti e il *Seme della solidarietà*, adagiato sul prato.



Bosa 15 maggio 2011

l'isola che c'è 30



Giovani, musica, canti e balli per promuovere il volontariato



“La manifestazione di oggi vuol rendere protagonisti i giovani che si esprimono attraverso la musica e la danza e si confrontano con culture diverse; i giovani del nostro territorio, in particolare quelli del Servizio civile, del gruppo culturale senegalese, di *Break dance* e di alcuni gruppi musicali emergenti, hanno risposto sostenendo gratuitamente questa giornata tutta dedicata al volontariato”. Con queste parole **Maria Antonietta Villanucci**, referente del Sa.Sol. Point n. 4 di Oristano, ha voluto spiegare il senso di quel palco con faretti, casse amplificate e strumenti musicali, montato

dal primo pomeriggio di fronte alla celebre statua di Eleonora, nella piazza a lei dedicata, per l'evento musicale ed artistico, che sarebbe seguito alla parte dedicata alla celebrazione dell'Anno europeo del volontariato e all'inaugurazione del *Seme della solidarietà*.

Squilli di tromba e rullo di tamburi

La manifestazione è iniziata verso le 5 del pomeriggio con squilli di tromba e rullo di tamburi da parte dei **Tamburini e trombettieri della Città di Oristano**, schierati con i loro costumi



Vi benedico

Alla benedizione sulle persone e sul *Seme di pietra*, l'arcivescovo di Oristano Mons. Ignazio Sanna ha voluto unire parole di sostegno e di “condivisione nell'impegno di solidarietà, che per la Chiesa si fa carità, vicinanza ad ogni uomo”.

“Facciamo in modo - ha auspicato Mons. Sanna - che l'ospitalità, che come sardi ci distingue anche al di fuori della nostra isola, in questi momenti sia ancora più visibile con la sensibilità, l'accoglienza e la partecipazione vicino a coloro che si trovano in difficoltà, chiedono ospitalità, e hanno bisogno della nostra presenza”.



d'epoca sul prato dove era stato adagiato il *Seme di pietra*, opera del maestro Pinuccio Sciola. Squilli di tromba e rullo di tamburi hanno annunciato anche i singoli interventi, coordinati dal giornalista **Paolo Desogus**.

Discorsi e testimonianze

Maria Antonietta Villanucci, ha rivolto per prima un saluto ai partecipanti ed ha letto un messaggio condiviso anche da alcune organizzazioni di volontariato. La visione che ha indicato è quella di un volontariato moderno e rappresentativo di tutte le richieste di diritti, che “deve rafforzare la sua dimensione di testimonianza attraverso un servizio concreto sul territorio, in collaborazione con tutte

le forze sociali esistenti, mettendo in rete tutto ciò che già esiste e che gli organismi di volontariato già realizzano in termini di servizi e di attività”.

Gian Piero Farru, presidente del CSV Sardegna Solidale, ha spiegato gli obiettivi dell'Anno europeo del volontariato e delle iniziative del 2011 in Sardegna. Facendo riferimento all'incontro sull'accoglienza ai profughi, ancora in svolgimento in città mentre parlava, ha affermato il deciso orientamento del volontariato sardo per “una solidarietà senza confini”. Sono seguiti gli interventi di gratitudine e di valorizzazione dell'attività di volon-

tariato da parte del presidente del Consiglio comunale **Mario Vincenzo Musinu**, del presidente della Provincia di Oristano **Massimiliano De Senen**, del vice prefetto **Paola Dessi**. È stato più volte messo in evidenza come la presenza del volontariato nella nostra terra



abbia consentito a tante famiglie in difficoltà di andare avanti; per l'attualità dei fatti recenti è stato ribadito che non si possa stare insensibili “davanti alle persone che fuggono dall'inferno della guerra e dell'oppressione”.

I discorsi hanno lasciato il posto alla consegna delle bandiere dell'Anno europeo del volontariato alle istituzioni e alle associazioni presenti in piazza coi loro stand: Il Seme di Capodarco, Anteas di Oristano e Cabras, Avis comunale di Oristano, Auser di Oristano, Osvic, Meic, Caritas, Adas, Ada, Sindrome di Crisponi, Particorali, Cittadinanza attiva, Il gabbiano, Ail, WWF, Comitato 1 marzo, Pro carceri, Associazione Ciechi.





Accoglienza e condivisione: la scelta dei volontari di Gallura

L'impressione che si prova in Piazza XXV Aprile a Tempio Pausania, mentre inizia la 14ª tappa dell'iniziativa **Le Piazze della Solidarietà**, è che ci si trovi davanti ad un'occasione unica per la città e il volontariato: riflettere e riproporre l'impegno e la forza sociale delle organizzazioni di volontariato che operano nel territorio, di un volontariato che rivendica i diritti di cittadinanza per tutti, che attiva la *solidarietà corta* verso chi vive situazioni di emergenza e di stretta necessità, che ragiona con la *solidarietà lunga*, per far sì che vengano rimosse le cause della povertà, della sofferenza, della solitudine e dell'ingiustizia.

Accogliere i profughi

Il volontariato tempiese, e quello sardo nel complesso, in questi giorni è coinvolto nell'accoglienza ai profughi dell'Africa. Un gruppo di quelle persone, fuggite dalla guerra e dalle violenze e che hanno trovato accoglienza a

Tempio, a Ozieri e in altre località della nostra isola, erano lì in piazza. Gli ospiti di Tempio e quelli che provenivano da Ozieri, scesi dal loro bus con i loro bimbi per mano, si sono subito inseriti tra i partecipanti alla manifestazione.

Nel suo discorso **Gian Piero Farru**, presidente del CSV Sardegna Solidale, ha illustrato il significato delle iniziative dell'Anno europeo del volontariato e si è soffermato sulla situazione dei nuovi immigrati in Sardegna. "Il CSV Sardegna Solidale ha deciso di stare affianco alla Caritas e di condividere la sfida dell'accoglienza di queste persone. Due sono le affermazioni che ci accompagnano in questo percorso: la prima, tutte le persone sono un dono e la nostra comune identità è

l'umanità che condividiamo; la seconda, accogliere le persone migranti è un grande segno di umanità e di civiltà". Tuttavia **Giovanna Pani**, referente del Sa.Sol. Point n. 18 di Ozieri e della Caritas, pur soddisfatta per la solidarietà che ruota attorno al gruppo dei profughi, non nasconde qualche preoccupazione sul loro futuro prossimo.

Cosa fa dire un seme di pietra

Dal palco parlano il vice sindaco del Comune di Tempio e assessore ai Servizi sociali **Gianni Monteduro**, l'assessore ai Lavori pubblici della Provincia Olbia-Tempio **Giò Martino Loddo**, il vice presidente della Consulta comunale del volontariato **Giovanni Masu**, lo scultore



Pinuccio Sciola. Il *Seme di pietra* è una testimonianza artistica che dà un messaggio chiaro: la speranza, che alimenta il mondo del volontariato e il mondo civile che attende una risposta alle problematiche del mondo contemporaneo, dà la forza e manifesta il segno di ciò che ciascun cittadino deve alla propria comunità, per rendere la speranza attiva, fattiva e creativa, attraverso la crescita della coscienza individuale. Si ricorda che il grado di civiltà di una popolazione si vede dalla sensibilità che ha verso le fasce più deboli della popolazione stessa e che a Tempio 25 associazioni operano nei vari settori, mentre la Gallura ha il numero maggiore di iscritti al volontariato in Italia. La lingua gallurese rende

feconda questa terra così come i semi che vengono seminati, dicono dal palco, mentre **Vincenzo Murinu** e il **Coro Gabriel** incantano la piazza con alcuni brani del loro repertorio. Al Vescovo **Mons. Sebastiano Sangiunetti** le parole della speranza e la benedizione ai presenti, alle associazioni di volontariato e al *Seme della solidarietà*.

La nostra umanità è l'identità comune

Sul palco ricevono la bandiera dell'Anno europeo del

l'isola che c'è 35

Siminendi solidarietà

*Chistu 2011 è speciali
Pa tutta l'Europa vecchia e noa
Dedicatu a lu 'alori chi più vali
Di la 'ita, chi pa tutti è una proa*

*Se' tu abà lu c'hai bisognu
E dumani podassi tòcchia a me
Femmu in modu chi davveru chistu sonniu
S'avveria pa dughunu comm'e te*

*L'aggjutu unu cu l'altu è una simenta
Chi lampemmu cun cori e cun curaggju
E la speranza è chi sia comm'e la menta
Chi cresci middi pianti a lu custaggju*

*Pa dugna semi chi piantemmu
In tanti e tutti li nizissitai
Di siguru siminendi semmu
Amori e pazi e solidarietà!*

Giovanna Maria Mela, di Badesi

volontariato anche i profughi, insieme con le associazioni del territorio (Avis di Tempio, Lions Club, Ute, Auser, Voce Amica, Protezione civile, Libera, Age, Avo, Centro di ascolto delle povertà, Iris, Vivere insieme, Caritas diocesana, Cif comunale, Centro aiuto alla vita, Orsa maggiore, Pro Loco, Nord-Sud, Vincenziane, Amici di Monica, Gruppo folk "Città di Tempio", Centro di ascolto Gallura e Anglona, Avis e La speranza di Badesi, Effatà di Aggius, Avis di Calangianus), e altre rappresentanze del territorio, del volontariato regionale e delle istituzioni civili ed ecclesiastiche.

La **Banda musicale "Città di Tempio"**, presente all'evento con alcuni brani, esegue ora l'Inno nazionale, e tutti ci si sposta al Parco delle Rimembranze, che dà sulla stessa piazza, dove è adagiato il *Seme di pietra*. "Un luogo ricco di richiami alla memoria lontana e recente - dice **Maria Luisa Sari**, referente del Sa.Sol. Point n. 20 di Tempio, che ha organizzato l'evento insieme a **Tonino Loche**. Ed aggiunge: "per

seminare, colui che semina coltiva nel suo cuore la speranza di raccogliere".

A pochi metri ci sono giochi per i bambini, passano tanti studenti delle scuole vicine e, data la centralità del luogo, passeggiano tanti giovani e anziani e innumerevoli turisti. Fanno ombra le querce che sono state piantate dopo la Prima guerra mondiale per ricordare ad uno ad uno i soldati della città che non sono tornati, mentre questa scultura ricorderà a tutti che "il volontariato lascia un seme di solidarietà", una solidarietà senza confini che guarda all'identità comune della nostra umanità.



l'isola che c'è 34



Lo stupendo scenario del piazzale dei Martiri Turritani, davanti alla storica Basilica di San Gavino, il 27 maggio 2011 ha ospitato **Le Piazze della Solidarietà**. Gli stands delle associazioni turritane, che hanno esposto materiali vari e piccoli lavori, hanno fatto da cornice all'iniziativa.

Per sradicare il germoglio dell'illegalità

In apertura lo spettacolo delle **Majorettes della Città di Porto Torres** e la presentazione di **Pier Luigi Fiori**. Di seguito l'introduzione di **Adonella Mellino**, presidente della Consulta delle associazioni di volontariato di Porto Torres, che ha annunciato l'adesione della città alla rete di *Libera*, associazioni nomi e numeri contro le mafie. "La sfida - ha detto - è quella di creare un buon presidio di *Libera*, perché è importantissimo sviluppare un grande senso di legalità nel territorio. Soprattutto quando si creano situazioni di disagio, è più facile che il germoglio dell'illegalità prenda piede".

Le associazioni visibili

Il presidente del CSV Sardegna Solidale **Gian Piero Farru** non ha nascosto che, al di là della visibilità che hanno attraverso *Le Piazze della Solidarietà* e del loro essere a disposizione del bene della comunità, alcune associazioni di volontariato vivono difficoltà e fatica, pur con tanto entusiasmo e generosità. Ha quindi richiamato il tema della coesione sociale, finalità per la quale operano milioni di

Solidarietà e legalità per costruire giustizia sociale



volontari in Europa e che ha determinato la dedica di quest'anno al volontariato. Coesione sociale frutto dell'impegno di solidarietà e del lavoro per la legalità, ha detto Gian Piero Farru, ricordando due eventi che hanno Porto Torres come riferimento: da una parte il centenario dei Gruppi di volontariato vincenziano della città, dall'altra la rappresentazione dei ragazzi della Scuola media Brunelleschi realizzata il 23 maggio in occasione del 19° anniversario della strage di

Capaci e dedicata interamente alle vittime delle mafie.

Forse... pensa!

I ragazzi della **Scuola media Brunelleschi** sono stati i protagonisti della riproposizione di brani, letture, poesie e canzoni dedicate alle vittime delle mafie e che hanno ricordato ai presenti il dovere dell'impegno per la difesa della legalità e della giustizia.

Nella piazza si diffondono le celebri colonne sonore del

maestro Morricone, dei film "Mission" e "Mosè". Le lenzuola colorate dai ragazzi del concorso "Il mondo che vorrei", poste alla base del palco, raffigurano persone e simboli della lotta civile contro tutte le mafie. Ma ancora più efficaci sono le voci dei ragazzi della Scuola media di via Brunelleschi, che riprendono il diario di Emanuela Loi, uccisa nella strage di via Damelio. "Mi manca la mia terra - scrive - ma sono una poliziotta. Amo il mio lavoro, che ho scelto quasi per caso. Pensare a Capaci mi terro-

rezza, ma faccio questo lavoro perché ci credo". Poi la voce di Rita Atria, nata e cresciuta in un ambiente di mafiosi, che a 17 anni decide di mettersi contro la mafia. "Forse un mondo onesto non esisterà mai - sono sue parole - ma chi ci impedisce di sognare? Forse se tutti provassimo a cambiare, forse potremmo farcela". I ragazzi concludono cantando



con entusiasmo "Pensa" di Fabrizio Moro; il brano, che ricorda le vittime della mafia ed ha vinto il *Premio Tenco* nel 2007, si conclude con l'invito "pensa che puoi decidere tu, con la testa fra le mani, pensa".

Volontari, il volto della città

Col suo saluto, il referente del Sa.Sol. Point n. 24 di Porto Torres **Luciano Pere** ha voluto ricordare ai presenti in piazza che è la cittadinanza ad essere coinvolta nell'opera del volontariato, che l'opera di pochi si deve sviluppare e deve portare frutti di un impegno maggiore e più forte". Sono quindi intervenuti il sindaco **Beniamino Scarpa**, l'assessore alle Politiche sociali e volontariato **Caterina Satta** e il vice sindaco e assessore alle Attività culturali del Comune di Castelsardo **Michele Salvo**. Nelle parole dei rappresentanti istituzionali il riconoscimento del

servizio encomiabilmente svolto dai volontari e l'impegno a dare sostegno alla rete delle associazioni a partire dalla costruzione della "Casa della solidarietà" i cui lavori sono già stati appaltati.

Sono stati poi chiamati sul palco i rappresentanti di tutti le associazioni per la consegna della bandiera dell'AEV 2011 e, accompagnati dalle Majorettes, i partecipanti si sono recati nei pressi dell'aiuola predisposta ad ospitare il *Seme della solidarietà*, opera dello scultore **Pinuccio Sciola**.

Dopo la "scoperta" del seme di pietra, **don Mario Tanca**, parroco della Basilica di San Gavino ha rivolto parole di incoraggiamento ai volontari ed ha benedetto tutti i presenti. "La vera grandezza di questa manifestazione - ha detto don Tanda - credo consista nelle persone che io vedo davanti a me, soprattutto i bambini, i ragazzi e i giovani; credo che siano il volto positivo, il volto bello di questa città".





Vittorio Arrigoni (1975 - 2011)

Nuoro 28 maggio 2011



Dalla piazza della solidarietà
il messaggio di Vittorio Arrigoni

"Restiamo umani"



Felice coincidenza sabato 28 maggio a Nuoro: a pochi metri di distanza due manifestazioni che si sono combinate in un unico grande invito a vivere la vita con atteggiamenti ispirati alla non violenza e alla solidarietà. La prima si è svolta nel Liceo Sebastiano Satta, delle Scienze umane, pedagogico e musicale, dove dal suono della campana gli

studenti si sono riuniti in assemblea. Sono intervenuti i professori, il vescovo **Mons. Pietro Meloni**, il referente di Libera Sardegna prof. Gian Piero Farru, la madre di Vittorio Arrigoni, ucciso poche settimane prima nella striscia di Gaza. I ragazzi hanno dedicato a lui il loro lavoro sulla pace e i diritti umani, approfondendo la sua testimonianza di vita insieme ai palestinesi.

Vittorio, un giovane speciale

"Abbiamo iniziato lo scorso anno col progetto di educazione alla pace e ai diritti umani - dice la **prof. Chironi** del Satta - conseguendo il premio *Testimoni di pace*. Andati a Ovada a ritirare il

premio, abbiamo conosciuto la signora Arrigoni, anche lei lì per il premio speciale *Testimoni di pace* al figlio Vittorio. Impegnati ad approfondire alcuni valori costituzionali, dopo il 15 aprile i ragazzi hanno deciso di concentrare la loro attenzione sulla vita e la testimonianza di Vittorio Arrigoni". Toccanti le esperienze raccontate con le parole, con i video di Vittorio, con una musica a lui dedicata, scritta ed eseguita da **Micol**, studentessa del secondo anno del Liceo musicale. Nel giardino dell'Istituto, in mezzo ad una aiuola fiorita, è stata quindi inaugurata un'opera di pietra in suo ricordo.

Piazza Indipendenza

Già il nome della piazza sa di storia risorgimentale... Dal Liceo, tutti si sono poi spostati là, in quella piazza con gli alberi e il prato, con le pan-



chine non solo per studenti. Il **Gruppo Amici del folklore** apre la seconda manifestazione della giornata **Le Piazze della Solidarietà** con alcune simpatiche coreografie. Il sole inizia a far sentire il suo calore ma, visto che la mattinata è andata oltre i tempi previsti, è soprattutto lo sguardo al cronometro che scandisce i tre discorsi ufficiali: quello di **Gian Piero Farru**, presidente del CSV Sardegna Solidale, di **Alessandro Bianchi**, sindaco di Nuoro, e della **madre di Vittorio Arrigoni**, sindaco di Bucciago, un paese di circa tremila abitanti.

Fa capolino il ricordo del 29 gennaio, apertura delle celebrazioni dell'Anno europeo del volontariato, memorabile per la partecipazione di un migliaio di volontari sardi e per la pioggia incessante; in quella occasione ci si era dati appuntamento per questa giornata. Nel constatare che la parola è stata mantenuta, Gian Piero Farru illustra brevemente il percorso delle celebrazioni dell'AEV 2011 con le sue *Piazze*, con l'abbraccio del volontariato europeo a La Maddalena, con l'appuntamento a Cagliari il 5 dicembre prossimo per la conclusione di quest'anno straordinario.

I due sindaci presenti hanno voluto esprimere con diverse immagini la realtà del volontariato e dell'impegno nella solidarietà; una fra tutte, le isole che formano un arcipelago e sono unite da ponti. "Questo desiderio di disporre del proprio tempo non solo



per se stessi - dice la signora Arrigoni - fa dei volontari coloro che hanno una giusta visione del mondo, quella di un'umanità solidale". La manifestazione, coordinata da **Pierluigi Barigazzi** e da

Salvatore Porcu del Sa.Sol. Point n. 3 di Nuoro, si è conclusa con l'inaugurazione del "Seme di pietra", opera di Pinuccio Sciola, e la benedizione di **Mons. Carta**, della Chiesa di Nuoro, dopo che erano state consegnate le bandiere dell'Anno europeo del volontariato alle numerose associazioni presenti, alle Scuole e alle Istituzioni.

Il Seme della solidarietà

"Siate portatori di speranza e di gioia, quali semi che producono frutto" questo è l'augurio di **Mons. Carta** al benedire i presenti e la pietra, simbolo della solidarietà che nasce, viene coltivata, cresce e dà frutto.

Cosa resta?

Restano, senza dubbio, le numerose forme ed immagini con cui sono state espresse la solidarietà, la pace, il dono di sé, la lotta per la giustizia sociale e la fraternità. Per i numerosi volontari nuoresi, per i ragazzi delle superiori che vogliono testimoni credibili con cui confrontarsi e riflettere, per tutti al di là delle parole spese e ascoltate, una certezza: restare umani.

l'isola che c'è 38



l'isola che c'è 39

LE PIAZZE DELLA SOLIDARIETÀ



Sassari 4 giugno 2011



La giornata del 4 giugno a Sassari, in momenti distinti e connessi tra loro, ha visto l'intersecarsi della Celebrazione del 150° dell'Unità d'Italia e dell'iniziativa del CSV Sardegna Solidale **Le Piazze della Solidarietà**. I partecipanti ai due eventi si sono più volte mossi in corteo nel triangolo Piazza Castello, Piazza Rosario, Emiciclo Garibaldi. Solenne, data la circostanza, la deposizione di corone di alloro davanti alle statue di Mazzini e di Garibaldi nei Giardini dell'Emiciclo, al suono del "silenzio" e dell'Inno di Mameli, eseguito dalla **Banda Città di Sassari** e cantato dai presenti. Un gesto non formale, testimoniato dal tricolore dei Vigili del Fuoco e dei Carabinieri, e dallo stendardo dell'Associazione nazionale Bersaglieri, a ricordare che l'Unità d'Italia è stata fatta sul sacrificio della vita dei civili inermi e dei combattenti.

Dal seme che muore spunta la vita

Le *performances* degli **Sbandieratori**, del **Coro Logudoro** di Usini, le allegre note musicali della Banda Città di Sassari, dei **Musici** e dell'organetto diatonico, hanno introdotto il momento della benedizione dei presenti e del *Seme della solidarietà*, opera dello scultore Pinuccio Sciola. **Mons. Lori-ga**, che ha rappresentato l'Arcivescovo di Sassari, ha parlato sul seme quale simbolo di vita. "Quante asso-

l'isola che c'è 40

Amministratori e Volontari in festa: fiori e profumi, musiche e canti per animare la città



ciazioni - ha detto il presule - quanti volontari anche credenti fanno questa esperienza d'amore, si donano pienamente, liberamente e spontaneamente agli altri". La sintesi delle parole della benedizione è stata felicemente suggerita dal Coro Logudoro che ha intonato *Su babbu nostru*, il *Padre nostro*, quasi a voler rendere protagonisti della preghiera non solo coloro che si rivolgono a Dio chiamandolo *Babbu soberanu* e *Babbu 'onu* ma anche quella pietra di basalto della nostra terra e la creatività del suo scultore.

Una città ricca

In Piazza Castello, sul palco appositamente allestito, si sono avvicendati i referenti del Sa.Sol. Point n. 2 di Sassari, **Franco Dedola**, **Giovanni Antonio Maieli** e **Bruno Uldank**.

Gian Piero Farru, presidente del CSV Sardegna Solidale, in riferimento alle celebrazioni per il 150° dell'Unità d'Italia, ha voluto richiamare l'attenzione dei presenti sulle "centinaia e centinaia di persone che in questi 150 anni hanno dato vita a un'Italia solidale; coloro che silenziosamente si sono spesi per costruire



coesione sociale nel nostro paese, nella nostra Sardegna e in questo comune; tanti cittadini, illustri e meno illustri, che ancora oggi lavorano perché prevalga il bene comune sugli interessi privati, perché il senso e lo spirito di comunità non sia avvilito da chi, invece, cerca di portare a casa solo l'interesse personale". Ha, quindi, sottolineato le finalità dell'Anno europeo del volontariato e il rapporto di collaborazione, di complementarietà e di reciprocità che il volontariato sardo e sassarese intrattiene con le pubbliche amministrazioni e con i responsabili delle comunità locali.

Gianfranco Ganau sindaco di Sassari, città che vuol essere bella, buona e forte, richiamando alla mente l'immagine del verde che la adorna, ha indicato nelle associazioni di volontariato "i semi e le piante che tutti i giorni operano per fare questa città migliore, per sviluppare quei rapporti di solidarietà sociale che sono gli unici che la possono rendere veramente bella". Ha così elogiato i volontari per l'encomiabile servizio che svolgono a favore della comu-



unità, per gli ultimi sempre e comunque, associando nel suo il saluto dei rappresentanti presenti del Consiglio e della Giunta: il presidente del Consiglio comunale, gli assessori alla Cultura, ai Servizi sociali, all'Ambiente, ai Lavori pubblici e Decoro urbano.

La mattinata si è quindi conclusa con la consegna delle bandiere dell'AEV 2011 da parte del sindaco e del presidente del CSV Sardegna Solidale ai rappresentanti delle



numerose associazioni presenti. La prevista programmazione culturale del pomeriggio e della sera è stata annullata per un improvviso quanto violento nubifragio.

l'isola che c'è 41

Cultura e animazione

Gli Happy Clown, simpatici pagliacci dal naso rosso; la Sorgente, associazione di volontariato a favore dei disabili; il nido delle mamme, per le mamme giovani; le nonnine di Casa Serena; gli Scout; le volontarie dell'AIL Sassari; infine, 56 associazioni di volontariato che con i loro prodotti e la loro simpatia, nella stessa occasione, hanno realizzato la 15ª edizione del *Giardino della Solidarietà*. Alla giornata, organizzata nel Centro città dall'AMMI in collaborazione col CSV Sardegna Solidale, hanno partecipato la Banda Città di Sassari con un repertorio di pezzi sardi e nazionali, il Coro Logudoro di Usini, gli Sbandieratori e i Musici di Sassari. La manifestazione si è svolta in contemporanea con l'iniziativa "Città in Fiore", che ha visto piazze e strade adornate da piante e fiori di ogni forma, colore e profumo, con tanti cit-

tadini che hanno invaso il centro della città creando una speciale cornice al *Seme della solidarietà*.



Dare spazio ai giovani e creare una rete forte tra le associazioni



Una Villaputzu silenziosa e con poca gente in giro quella della domenica mattina; così il 5 giugno il centro del Sarraus si è presentato ai volontari che hanno risposto all'invito del Sa.Sol. Point locale per celebrare l'Anno europeo del volontariato, riceverne la bandiera ricordo e inaugurare nei giardini di Piazza Marconi il *Seme di pietra*, opera di Pinuccio Sciola.

Dopo i saluti di **Cristiano Gaetano** (Sa.Sol. Point n. 11 di Villaputzu) e di **Giuseppe Amico**, (AVOCC), si è andata delineando l'immagine silenziosa di una comunità ferita, riflessiva e pensierosa, per le vicende legate al Poligono di Quirra e alle altre basi militari della zona, sotto i riflettori della Magistratura, dell'Amministrazione nazionale e locale, e dell'opinione pubblica. A questo proposito, il presidente del CSV Sardegna Solidale **Gian Piero Farru** ha ricordato uno slogan coniato nell'ambito della disabilità: "niente su di noi, senza di noi". Parafrasando: "qualunque cosa venga fatta nei nostri territori, non può essere fatta senza coinvolgere le persone che vi abitano".



I ruoli si invertono

A Nuoro, il 28 maggio scorso, nel dare appuntamento a tutti i volontari sardi per il 5 dicembre prossimo a Cagliari, celebrazione con-

clusiva delle **Piazze della Solidarietà** e delle iniziative dell'AEV 2011, **Gian Piero Farru** si era espresso con queste parole: "proveremo a capire quali siano state le priorità che i tanti cittadini che quotidianamente e silen-



Innaffiare il simbolo

Il corteo, che dalla Sala polifunzionale del Comune si è mosso verso Piazza Marconi, è stato aperto dal Gruppo folk **San Giorgio** di Villaputzu. Nel benedire i presenti e il *Seme della solidarietà*, il sacerdote della parrocchia don Ernest ha voluto sottolineare il valore simbolico della scultura che "rappresenta l'unità di tutti i servizi svolti da tutte le associazioni di volontariato, utilissimi per la società". Andranno i volontari a turno tutte le mattine ad innaffiare il seme di pietra per far crescere e germogliare la rete della solidarietà, insieme ai ragazzi e ai giovani, in questo territorio?



ziosamente si spendono per gli altri, e che stiamo incontrando durante tutto quest'anno, vogliono mettere all'attenzione di chi ha la responsabilità della cosa pubblica, in modo che tali priorità trovino corretta risposta e collocazione". A Villaputzu, invece, sono emerse alcune indicazioni chiare e forti sull'azione del volontariato nel territorio, per bocca degli amministratori pubblici.

Intervenuti in rappresentanza dei comuni di Villaputzu e San Vito, gli assessori **Franco Porcu** e **Anna Lisa Utzeri** hanno richiesto espressamente un progetto comune dell'associazionismo per il territorio, una

rete del volontariato che agisca in tutti i paesi, a prescindere dalle singole appartenenze, dove sia chiaro che a prevalere sia l'essere uniti per essere solidali e aiutare il prossimo, per poter dare ai bisogni le risposte che ci si aspetta.

La dirigente scolastica dell'Istituto Comprensivo di Villaputzu, la **prof. Granata**, ha rilevato la necessità e l'urgenza di lavorare nel volontariato con i ragazzi e i giovani in modo pratico ed efficace, nel rispetto delle norme e la

difesa dei deboli. La solidarietà va "parlata" di meno e "applicata" di più tutti i giorni, in tutti i campi.

Cristian Locci (AVOCC) ha fatto presente che in questo periodo i giovani sono in primo piano nella vita politica e sociale italiana, europea e mondiale, ed ha ricordato alcune esperienze in cui gli stessi giovani sono stati protagonisti attivi nella solidarietà. "Forse - ha concluso Cristian - bisogna dare loro un po' di credito e apprezzarne i piccoli gesti".

Villaputzu 5 giugno 2011





Il Volontariato è Festa!



Guspini 18 giugno 2011

Ci sono voluti 14 minuti per consegnare alle associazioni presenti alla manifestazione le bandiere dell'Anno europeo del volontariato. Lo speaker della serata, **Guido Atzori** presidente ANTEAS Guspini, per ritirare le bandiere vicino al palco invitava i presidenti delle associazioni, leggendone i nomi scritti in una serie di fogli pinzati, di cui non si vedeva l'ultimo. Inevitabilmente, qualche associazione non era rappresentata, ma il buon umore ispirato dalle parole dell'artista Pinuccio Sciola aveva ormai contagiato la piazza che respirava il caldo della prima giornata estiva, in anticipo di qualche giorno.

l'isola che c'è 44

Dal primo pomeriggio, la macchina organizzativa aveva lavorato sotto il sole cocente per allestire il palco e i gazebo delle associazioni di volontariato per presentare le loro iniziative; un gruppo scout aveva già montato la tenda sopra la



Guspini e i basalti

“È un grande onore per noi stasera ospitare in questa piazza **Le Piazze della Solidarietà**” lo dice il sindaco **Rossella Pinna**, visibilmente entusiasta per quanto accade davanti ai suoi occhi, e continua: “una piazza che si è riempita di colori e che ospiterà una scultura che rappresenta il **Seme della solidarietà**”. La presenza nel territorio di Guspini dei basalti colonnari a **Cuccuru Zeppara**, rendono particolarmente significativa l'opera di basalto di **Pinuccio Sciola**. Lo stesso artista ha sottolineato che “nonostante siano comunemente chiamate colonne d'organo quelle

pietre realmente suonano ed hanno, quindi, la capacità di trasmettere suoni ed emozioni”. “Questa pietra è un simbolo – ha affermato il sindaco – un seme che viene gettato nelle nostre case, nei luoghi dove i guspinesi vivono”.

A metà percorso

Piazza XX Settembre è la nota piazza storica di Guspini, nel tempo è stata ed è luogo di grandi e importanti manifestazioni. Il presidente del CSV Sardegna Solidale **Gian Piero Farru** ricorda quella recente del 29 dicembre 2010 a conclusione della **Marcia della Pace**, dove erano state annunciate le ini-

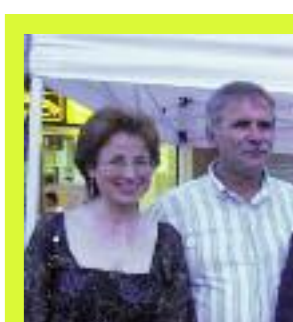


l'isola che c'è 45

ziative in Sardegna per l'Anno europeo del volontariato. “È da questa piazza – afferma con soddisfazione – che sono partite **Le Piazze della Solidarietà**. Devo dire che a metà percorso, oggi siamo alla diciannovesima, ci ritroviamo ancora a Guspini. Devo ringraziare per l'accoglienza che i cittadini più sensibili, organizzati nelle loro associazioni di volontariato, sempre ci riservano. Solennizzare l'Anno europeo del volontariato è dare importanza a quelli che la solidarietà la fanno viva tutti i giorni nel servizio che svolgono nelle loro associazioni”.

Forte il richiamo a una solidarietà, vera e completa nei suoi vari ambiti e aspetti, quello rivolto dal presidente del Comitato Promotore CSV Sardegna Solidale **don Angelo Pittau**, anche in veste di direttore diocesano della Caritas. “Una delle finalità della Caritas – ha affermato – è promuovere il volontariato nella cittadinanza e nel mondo ecclesiale. Tutti ci riconosciamo nella grande famiglia umana, fratelli e responsabili della vita degli altri. Alla domanda *dov'è tuo fratello?* dobbiamo rispondere con solidarietà, fratellanza, servizio, ascolto, accoglienza e soprattutto farci prossimo. Troppi nostri fratelli sono al margine della vita”.

Nel segno di una rinnovata speranza in una Sardegna migliore e in un'Europa diversa, il sindaco ha voluto mettere in evidenza la necessità di un nuovo rapporto tra giovani e volontariato: “questa piazza – ha detto – vuole significare che il mondo del volontariato deve rinnovarsi, deve aprirsi ai giovani. Un ricambio di volontari consentirà alle organizzazioni di svolgere appieno le proprie funzioni e riaffermare il ruolo sociale che già ricoprono”.



Il sogno e la speranza

Il sogno del volontariato a Guspini è partecipare per tenere viva la speranza. Infatti, secondo le parole di Mons. Pittau, che da parroco ha pronunciato la benedizione sui presenti e sul Seme di Pietra, “dinanzi alle difficoltà dell'oggi il volontariato è seme di speranza in una nuova società ricca di solidarietà, di cittadinanza, di



ricerca del bene comune, di giustizia e di lavoro”. Dopo tutte le cerimonie, i Gruppi folk di Guspini in costume hanno offerto dolci sardi, in preziosi cestini lavorati secondo criteri artistici tradizionali, prima di avvicinarsi alla tenda dei panini con salsiccia alla griglia, accompagnati da vino e bibite fresche. La serata è poi continuata con le performances dell'associazione Operett'opera e dei Gruppi musicali giovanili locali.

Il seme di pietra come una profezia



Macomer 2 luglio 2011

“Volevo dire solo questo – dice **don Raimondo Ledda**, durante la benedizione – che questa pietra resti una profezia in mezzo a noi; e quello che annunciamo oggi pensiamo che si protrarrà nel tempo”.
E il *Seme di pietra*, opera dello scultore Pinuccio Sciola, è lì, semplicemente adagiato nella Piazza Sant'Antonio; una piazza che, come sottolinea **Pier Gavino Vacca**, referente del Sa.Sol. Point n. 6 di Macomer, sarà completamente ristrutturata, rendendo possibile dare risalto alla scultura posta a ricordo dell'Anno europeo del volontariato.

l'isola che c'è 46

Grazie, volontari!

La manifestazione è iniziata al mattino nel Centro di Aggregazione Sociale, situato nei locali della ex Caserma Mura, dove anche il sindaco **Riccardo Uda** si è recato a visitare la mostra e ricevere le informazioni sulle attività delle associazioni del territorio. “Sono qui per dirvi grazie – ha detto poi ai volontari – a nome della comunità macomeresse che valuta positivamente l'attività che le associazioni di volontariato svolgono a suo favore”.
In pomeriggio, nello stesso Centro si è svolta una breve cerimonia con i saluti del



referente del Sa.Sol. Point n. 6 di Macomer, del sindaco e del presidente del CSV Sardegna Solidale **Gian Piero Farru**, che ha illustrato i motivi dominanti delle iniziative che si stanno svolgendo in Sardegna e in Italia; un accenno particolare, nell'immediatezza dell'evento, è stato fatto al *Tour europeo*, che vede Roma al centro dell'Unione Europea dal 11 al 14 luglio. Erano presenti i rappresentanti delle autorità civili e militari e delle associazioni di volontariato del territorio, cui è stata consegnata la bandiera dell'AEV 2011, quella – come ha sottolineato Gian Piero Farru – dove allo slogan ufficiale “Volontari! Facciamo la differenza...” per la Sardegna è stato aggiunto “... e lasciamo un seme”.



Spes in semine

La **Banda musicale “Città di Macomer”**, che aveva dato inizio con la sua musica vivace e brillante ai discorsi del pomeriggio, ha poi aperto il corteo dei partecipanti che si muoveva verso la vicina Piazza Sant'Antonio per l'inaugurazione del *Seme di pietra*.
È lì che è apparso don Ledda, un sacerdote anziano, invitato per la consueta benedizione ai volontari, ai presenti e al *Seme di pietra*. In un primo momento è rimasto un po' spiazzato dal fatto che non ci fosse un microfono, “eppure – commentava con voce flebile – l'amplificazione era prevista”. Superata la prima preghiera di rito e i due metri che lo separavano dalla gran parte dei presenti, ha

fatto cenno a tutti di ascoltarlo. “Soltanto per ricordare – esordisce – che, dato che qui si parla di seme, Gesù ha detto una parabola, quella del buon seminatore, per farci capire che la qualità del seme non è in discussione ma è necessario preparare un terreno adatto perché il seme si possa sviluppare, perché possa crescere. Per noi, che significa preparare un cuore adatto? Significa preparare un cuore disponibile ad accogliere tutti quei semi che il Signore mette nel nostro cuore, semi di bontà, di amore, di solidarietà e di aiuto vicendevole. Se trovano un cuore aperto, capace di accogliere il seme,

l'isola che c'è 47



porta frutto”. Man a mano che parlava, le sue parole erano più chiare e si sentivano meglio. Anche i più distanti potevano percepire che il suo discorso evocava un impegno. “Vorrei aggiungere anche un'altra cosa. È un seme, mi hanno detto, che si apre. Questo seme deve restare a ricordo di questa giornata che noi stiamo vivendo. Non mi accontento del ricordo: questa pietra deve restare qui come una profezia, che è molto più del ricordo, perché vuol dire che il significato che noi stiamo dando viene annunciato e tramandato nel tempo proprio con quello spirito con cui noi stiamo vivendo in questo momento. Allora è una profezia per ricordarci che il seme non si apre soltanto oggi, se trova un terreno adatto, ma si apre anche domani, nel tempo, per tutti.

Lo spirito che anima il volontariato possa trasmettersi, possa essere coltivato, possa anche portare frutti”. Sembrava che il discorso potesse concludersi ma don Ledda, a questo punto, cita il Pascoli: *Se non è chi sotterra il seme, non sarà chi miete. Se non c'è uno che mette sotto terra il seme, non ci sarà domani uno che andrà a mietere. Questo ci deve restare sempre presente, in modo da non pensare che tutto quello che facciamo vada perduto perché magari i frutti non li vediamo immediatamente. Le profezie non sempre si avverano subito, hanno bisogno anche di tempo, però si avverano. E la nostra speranza, come ci ricorda la Scrittura, sta nel seme, *spes in semine*”, ha concluso il sacerdote fra gli applausi.*





Nelle Piazze il Volontariato è anche creatività e arte



Su coro in punta 'e manu

Sonnio d'aer unu semene in su sinu chi no acattat terrinu a primore umbe potat drempire a laore ispainande su bene continu.

E m'ispantat, anneat e dat pore custu sonnu a prus pizos in camminu ca mi zirat in bentos a molinu; parpillissiu in benas de sicore.

Cando mancat su thuddu 'e s'amore, anima in pena zirat in faghju e sichit gai su sonnu in s'iscuriu, a papathinu, innidu e vachianu.

Semen ghattatu intro 'e coro priu non lograt varicare su veranu po drempire in isperanza 'e granu s'incunza veneitta 'e s'istiu.

Cumbatto po chi avrescat nou manzanu chi mi yucat repente a dare adiu a coro duru e siddiliranu ca ghattatu tardiu o secothianu su semen de s'amore est primitiu.

Cando su coro est in punta 'e manu, irghithinatu de su ghitipiu, su accher vene vestit a fitianu e non dirramat solu in vacatiu.

Tando sos ocros cuminzan a biere cale est su zustu e cale s'imbanu e parthone 'e perdonu a s'umanu dan sena isperpeddare ne metire.

Sas uricras son prontas a rezire, torran sas laras chin prus gosu a riere: non prus paraulas chi potan ferire non prus paraulas chi potan ucchiere!

Salvatore Nanni

Il cuore in mano

Sogno di avere un seme nel cuore che non trova il terreno adatto in cui dar frutto di bene continuo.

E mi spaventa, rattrista e fa paura questo sogno a più sfaccettature poiché mi fa girare in un vortice: ostacolo tra le vene asciutte.

Quando manca il germoglio dell'amore l'anima in pena gira a vuoto e continua così il sogno al buio, a tentoni, improduttivo, disimpegnato.



Seme seminato in cuore passivo non consegue superare la primavera e maturare in frutto di speranza la mietitura benedetta dell'estate.

Combatto perché arrivi un'alba nuova che mi porti a dire addio ad un cuore duro e impaziente poiché il seme dell'amore fruttifica in ogni periodo.

Quando hai il cuore in mano, liberato da pregiudizi e reticenze, il far bene diventa quotidiano e non elargisce solo nel festivo.

Allora gli occhi cominciano a vedere qual è il giusto, quale l'invano e concedono il perdono all'umano senza valutazioni minuziose.

Le orecchie son pronte ad ascoltare, le labbra a ridere con gusto: non più parole che possano ferire non più parole che possano uccidere!

Nottas arcanas

Nottas arcanas surcana s'aera unu chitarra sonat in sa missa cando su coro a nuscos d'archimissa tessit sa fide chin sos filos d'oro e custu sambene alu 'e anticu moro curret in benas chirrende s'ispera.

Sone sentidos chi allegan solos cando s'ostinu in sa pranta 'e sa manu istringhet fides caentes de su eranu in su telarzu tessin sas ideas e sos cussizos a pesu 'e istadeas isparghen alas de anticos bolos.

Colat su tempus chene favorire cada pessone torrat a profanu s'est voluntariu su coro mundanu est un'apozu intas a intundu su bonu coro chi zirat su mundu est de pacos abberu po l'ischire.

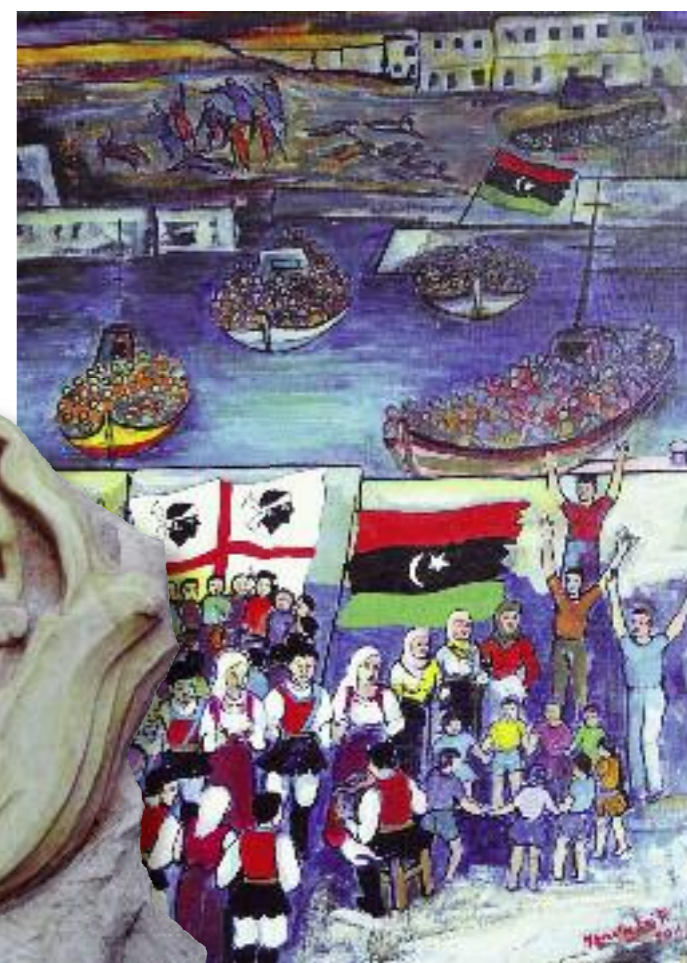
Milli pessones chi son a rodeu son dande cara a profugus in vida dane sa caridade chida chida dottores sepeaos chene frontiera po darene s'azudu in caminera a su bisonzu de su mundu intreu.

In custa fide a bratzos apertos benit su malu chircat su perdonu su Babbu nostru intas chene sonu bene s'intendet in zertos mementos chilliat sa terra tra mares e bentos in uraganos intas chene chertos.

Milla sa Rosa pinta de poesia chin milli precos e semper'ischida est un'esempiu craru po sa vida fatta de durches rajos soberanos frorit in coro tottu sos manzanos chin sas campanas de S'Ave Maria.

Umile posta in cresia in mes'artare porrit sa pache ch'est galu a rodeu bella prus d'un'isposa mamma 'e Deu po s'universu e tottu s'isteddare.

Tonio Fancello





**Storia
di un seme
di pietra**

Presentato a Bosa dagli studenti del Liceo scientifico
Viaggio di Kekko

Mi chiamo Kekko e sono un piccolo seme. E ora vorrei raccontarvi la mia storia.

Sono nato ad Assisi, ma due giorni dopo la mia nascita mi sono trovato in un sacco chiuso insieme a tanti miei compagni; c'era buio e avevo paura. Poi, finalmente, dopo un po' qualcuno aprì il sacco e fummo rovesciati in un prato: eravamo a Napoli. Quando mi avvicinai alle case, mi accolsero tre ragazzi. Facemmo subito amicizia. Ogni giorno ci divertivamo a derubare le persone dentro i bus, e così potevamo mettere da parte tanti soldi per comprare i motorini e lavorare per gli spacciatori. Agire in gruppo ci faceva sentire veri uomini, che incutono paura in chiunque gli stia di fronte.

Eppure c'era una cosa di cui sentivo sempre parlare, senza sapere esattamente cosa fosse: la scuola. I miei compagni dicevano che era come una prigione. Ma una mattina, mentre passeggiavo, un uomo mi si avvicinò. Mi



guardava e mi parlava con calma e senza prepotenza. E mi convinse a seguirlo in una scuola. Il primo giorno ero confuso in mezzo agli altri che leggevano, disegnavano, parlavano di cose che non capivo. Eppure, poco alla volta, anch'io cominciai a capire, a parlare, a giocare coi miei nuovi compagni. In mezzo agli altri imparavo nuove regole: condividere

tutto e aiutare il più debole. Non mi attraeva la vita sedentaria e mi piaceva leggere e scoprire il mondo. Andai a L'Aquila. Mentre camminavo non vidi persone in giro... ma lo stomaco mi si chiuse di fronte a ciò che vidi. Camminavo per le strade e non c'erano strade, tra le case e non c'erano case, solo mucchi di rovine che mi fecero pensare ad un terremoto. Trovai una mensa per gli scampati e vidi tante persone che si prodigavano per soccorrere. Senza esitare mi son seduto con

loro, per ascoltare le loro storie e parlare. Perché non basta ricostruire con le mani sulle macerie delle case, ma anche attraverso le parole rafforzare le coscienze che hanno bisogno di credere in un futuro migliore. Come seme intraprendente e curioso non mi stancavo di andare per il mondo. E così andai a visitare Roma. Ero molto emozionato. Quando finalmente vi arrivai, mi apparve il centro della città, ricco, illuminato, bellissimo. Ma bastò spostarmi un po', andare nei dintorni delle stazioni dei treni e della metropolitana, che le via divennero buie, anguste e sporche. Eppure in quella desolazione vi era chi portava carrelli pieni di pane e vestiti, e li consegnava a chi ne aveva bisogno. Cercai di avvicinarmi per aiutare ma, come piccolo seme, mi trovai incastrato sotto una scarpa. Stanco, mi addormentai. Aggrappato alla scarpa, feci un lungo viaggio in mare. All'arrivo mi trovai su un'isola. Al porto, tutt'intorno



vidi tante barche, tutte affollatissime, chi ne scendeva portava impresso negli occhi il ricordo di terre lontane, la fame e la paura del mare. Erano giovani, donne e bambini. Chi mi portava sotto la scarpa li rassicurava, li abbracciava, li accoglieva. Cercava di far dimenticare a chi aveva sofferto la fame la penuria, a chi aveva affrontato un lungo viaggio la paura. Perché siamo umani, abitanti della stessa terra. Terminata la sua esperienza nella bellissima isola di Lampedusa, il volontario decise di volare verso una terra molto lontana per continuare la sua missione ed io, incuriosito, ancora aggrappato alla sua scarpa, lo seguii. Il viaggio durò molto, finché non arrivai in una terra per me misteriosa: l'Africa. Nella piccola cittadina in cui mi trovavo, epidemie e malattie mietevano vittime ogni giorno, e tanti venivano dai villaggi vicini in cerca di cure. Così portammo medicinali e costruimmo un piccolo ambulatorio dove curare gli ammalati. Con i volontari del luogo insegnavo le regole di igiene e prevenzione. Sono passati molti anni e adesso sono una pianta rigogliosa. I miei semi si sono sparsi ovunque, e uno di essi è giunto fin qui, a Bosa, per diventare come me albero della solidarietà. Questo seme porta con sé i colori, la voce e i sogni di tanti popoli che, accordati, diventano una sola armonia.

**Estratto dal racconto
Viaggio di Kekko**

Le prossime piazze da seminare



l'isola che c'è **51**

controcopertina